

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AIA-RIR 11 agosto 2022, n. 284

ID AIA 1426. Art. 29 - octies del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. Riesame con valenza di rinnovo per adeguamento alle BAT di settore dell'AIA rilasciata con D.D. n. 2367 del 16/07/2010 dalla Provincia di Foggia-Servizio Ambiente e s.m.i.. Installazione ubicata presso il Comune di Foggia in località Passo Breccioso costituita da linea di trattamento meccanico biologico dei rifiuti residuali da raccolta differenziata. Gestore: AMIU Puglia S.p.A.

La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016";

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 1974 del 07/12/2020;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente ad oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1424 dell'01/09/2021, avente ad oggetto: "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale", con cui è stata disposta l'ulteriore proroga sino al 30.09.2021 gli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento in scadenza;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1576 del 30/09/2021, avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22" con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l'incarico di direzione ad interim della Sezione Autorizzazione Ambientali a decorrere dal 1° novembre 2021;

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 20 del 4/11/2021 con cui sono state conferite "le funzioni di direzione ad interim dei Servizi AIA-RIR e VIA- della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio, dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche" con "decorrenza dei suddetti incarichi dalla data di adozione del presente provvedimento, sino alla data della conclusione del procedimento di assegnazione dei nuovi incarichi di titolarità delle nuove strutture dirigenziali di Servizio";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56 "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale";

VISTA la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 1° febbraio 2022, n. 17 con cui, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56, si provvedeva alla ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale in scadenza al 31 gennaio 2022, fino al 28 febbraio 2022;

VISTA la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 4/03/2022 n. 9 “Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22.” con la quale è stata nominata Dirigente ad interim del Servizio AIA RIR con decorrenza dal 1 marzo 2022 l’ing. Luigia Brizzi;

VISTA la determinazione dirigenziale n.75 del 10/03/2022 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali “Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”;

Visti inoltre:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i, che alla parte seconda Titolo III-BIS “Autorizzazione Integrata Ambientale” disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- la Legge n. 241/90: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.”;
- la L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 e s.m.i.: “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”;
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Individuazione della “Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico- amministrative connesse”;
- la DGR n. 648 del 05/04/2011 e s.m.i. “Linee guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali e s.m.i.”;
- il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;
- il D.M. n. 58 del 6 marzo 2017 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis”;
- la DGR n. 36 del 12/01/2018 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al I Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché ai compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis. Adeguamento regionale ai sensi dell’art. 10 comma 3”;
- la Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le installazioni di trattamento dei rifiuti appartenenti alle attività 5.1, 5.3 e 5.5, di cui all’allegato VIII della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- la Determinazione Dirigenziale n. 52 del 13/03/2019 del Servizio AIA/RIR di avvio del riesame complessivo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per le installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti codici 5.3 e 5.5 dell’allegato VIII alla parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 e s.m.i.;

Vista la relazione del Servizio, espletata dal Funzionario ing. Stefania Melis in qualità di Responsabile del Procedimento e così formulata:

RELAZIONE DEL SERVIZIO

Dalla documentazione rinvenuta in atti, si evince quanto segue.

Il procedimento prevede il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.D. n. 2367 16/07/2010 dalla Provincia di Foggia-Servizio Ambiente e s.m.i., per adeguamento alle disposizioni delle migliori tecniche disponibili (BAT), di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018.

Il procedimento amministrativo riguarda l'esercizio della principale attività presso l'installazione ubicata presso il comune di Foggia loc. Passo Breccioso gestita da AMIU Puglia S.p.a.:

- impianto di trattamento meccanico-biologico di rifiuti indifferenziati non pericolosi per la produzione di Frazione Secca Combustibile (FSC) da avviare presso altro impianto all'attività di produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS).

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1. Con Determina Dirigenziale n. 52 del 13/03/2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia si avviava ai sensi dell'art. 29 – octies del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. il riesame complessivo con valenza di rinnovo delle autorizzazioni integrate ambientali rilasciate per l'esercizio di installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti ed oggetto delle BAT conclusioni di cui alla Decisione della Commissione dell'Unione Europea 2018/1047 del 10/08/2018, stabilendo il relativo calendario per la presentazione della documentazione necessaria;
2. con nota prot. n.15862_VII del 15.07.2020 acquisita al prot. n. 8499 del 15/07/2019, il Gestore presentava istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione di cui alla DD. n. 2367 del 16/07/2010 e successivi aggiornamenti ai sensi dell'art.29-octies del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
3. con nota prot. n. 9320 del 04/08/2020, il Servizio AIA/RIR richiedeva il pagamento dell'acconto del 50% della tariffa istruttoria prevista dalla DGR n. 36/2018 per il perfezionamento dell'istanza;
4. con nota del 04/08/2020 acquisita al prot. n. 9380 del 04/08/2020, il Gestore trasmetteva il pagamento della tariffa richiesta con la copia del versamento;
5. con nota prot. n. 9852 del 17/08/2020 il Servizio AIA/RIR comunicava il riavvio delle attività istruttorie e convocava la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/90 e s.m.i.. per il giorno 08 settembre 2020 in modalità asincrona, in considerazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, invitando le amministrazioni in indirizzo a far pervenire entro la medesima data il proprio parere;
6. con nota prot. n. 12056 del 13/10/2020 il Servizio AIA/RIR trasmetteva il verbale della conferenza dei servizi in cui, al fine di portare avanti l'attività istruttoria del procedimento in questione per la predisposizione della bozza di allegato tecnico, si chiedevano al Gestore ulteriori integrazioni documentali da parte del Servizio AIA/RIR e da parte degli enti partecipanti e si invitava il Gestore ad ottemperare a tutte le richieste di integrazioni.

Si riportano di seguito i contributi pervenuti e allegati alla nota di trasmissione del verbale:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con nota prot. n. 0018142 del 25/09/2020 ed acquisita al nostro prot. n. 11325 del 25/09/2020 riteneva che l'intervento fosse compatibile con il Piano di Assetto Idrogeologico e richiedeva un approfondimento dell'aspetto idrogeologico locale, anche mediante l'esecuzione di una prova di permeabilità in corrispondenza del recapito finale delle

acque smaltite in subirrigazione, per verificare il corretto dimensionamento delle relative opere o per individuare le soluzioni costruttive più opportune.

- Centro Regionale Aria – ARPA - DAP FG, con nota prot. n. 0066174 del 05/10/2020 ed acquisita al prot. n. 11645 del 05/10/2020 faceva specifica richiesta di integrazioni, per quanto di competenza.
7. con nota AOO_075/PROT/0009248 del 15/09/2020 ed acquisita al prot. n. 13012 del 27/10/2020, la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia inoltrava il proprio contributo con richiesta di integrazione per l'espressione del parere di competenza;
 8. con pec dell'11 dicembre 2020, acquisite ai prot. n. 15903 del 14/12/2020 e n. 15923 del 15/12/2020, il Gestore trasmetteva la documentazione revisionata a valle delle richieste;
 9. con nota prot. n. 5595 del 15/04/2021 il Servizio AIA/RIR convocava la Conferenza di Servizi sincrona per il giorno 13/05/2021;
 10. con nota prot. n. 7226 del 14/05/2021 il Servizio AIA/RIR trasmetteva il verbale della cds con pareri/ richieste di integrazioni da parte delle Amministrazioni convocate e da parte del Servizio AIA/RIR, invitando la società a trasmettere la documentazione integrativa. Si restava inoltre in attesa di acquisire i pareri mancanti di ARPA DAP Foggia, riguardanti le modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, della Sezione Risorse Idriche – Regione Puglia e del Comune di Foggia con riferimento agli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265.

Si riportano di seguito i contributi pervenuti e allegati alla nota di trasmissione del verbale:

- Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia, con nota prot. n. 8070 del 10/05/2021 acquisita al prot. n. 6940 del 10/05/2021, confermava che l'attività fosse in possesso di SCIA con scadenza nel 2025;
 - Sezione ciclo rifiuti e bonifiche, con nota prot. n.7914 dell'11/05/2021 acquisita al prot. n.7001 dell'11/05/2021, inoltrava le osservazioni con richiesta di chiarimenti.
11. con nota prot. n. AOO - 0157/0028/0003 - Protocollo 0054475 - 157 del 07/09/2020 - SDFG,STFG/DG, DS ed inoltrata in data 28/07/2021 (acquisita al prot. n. 11682 del 28/07/2021), ARPA PUGLIA DAP FG trasmetteva il proprio riscontro alla Conferenza dei Servizi del 08/09/2020;
 12. con nota prot. n.18508_VII del 13.08.2021 ed acquisita al prot. n. 12142 del 25/08/2021 il Gestore chiedeva una proroga di 30 giorni per la trasmissione della documentazione, per riscontrare quanto richiesto;
 13. con nota prot. n. 20440-VII del 10/09/2021, acquisita al prot. n. 13009 del 10/09/2021, il Gestore trasmetteva la documentazione integrativa;
 14. con nota prot. n. 6376 del 13/05/2022 il Servizio AIA/RIR convocava la Conferenza di Servizi sincrona per il giorno 07/06/2022;
 15. con nota prot. n. 7435 del 08/06/2022 il Servizio AIA/RIR trasmetteva il verbale della conferenza dei servizi del 07/06/2022 con la bozza di allegato tecnico letto in conferenza per preventiva condivisione necessaria all'approvazione. Con la stessa nota veniva convocata una nuova seduta di Conferenza di Servizi per il giorno 14/06/2022 alla luce della discussione avvenuta circa l'ipotesi di riduzione della potenzialità di trattamento dell'impianto prospettata dall'ARPA nella nota prot. n. 54475 del 07/09/2020. Infatti l'Agenzia indicava come capacità ricettiva massima dell'impianto la quantità di 135.000 t/anno ovvero 370 t/g su media settimanale, a fronte dell'attuale potenzialità massima autorizzata di 182.500 t/anno. Tale riduzione era contestata dal Direttore di AGER in quanto avrebbe comportato l'insufficienza impiantistica di trattamento per l'intera Provincia di Foggia con problematiche logistiche e di distribuzione dei flussi verso altri impianti di destino della Puglia. Si proponeva al Gestore di dimostrare l'efficienza del

trattamento sia con gli esiti delle analisi svolte sui rifiuti biostabilizzati e sia con certificazioni rilasciate da impianti terzi di destinazione.

Pertanto, vista l'assenza dei rappresentanti di Arpa Puglia DAP FG e considerati i punti rilevati nell'allegato tecnico che richiedevano specifica valutazione da parte di Arpa, si decideva di aggiornare la seduta della conferenza dei servizi a martedì 14/06/2022.

16. Con nota prot. n. 7818 del 15/06/2022 il Servizio AIA/RIR trasmetteva il verbale della conferenza dei servizi del 14/06/2022. Il tema discusso verteva nuovamente sulla riduzione della potenzialità di trattamento dell'impianto e, viste le considerazioni intervenute, si chiedeva al Gestore di dimostrare che sussistessero le condizioni di processo per consentire almeno di far fronte alle esigenze di trattamento nel periodo di massima produzione di rifiuti urbani del bacino di riferimento, corrispondente alla stagione estiva. Pertanto, si chiedeva al Gestore di procedere con la valutazione più accurata della densità dei rifiuti triturati così come proposto da Arpa per verificare le condizioni effettive di esercizio della linea di biostabilizzazione in aggiunta alla richiesta di dare evidenza dell'efficienza del trattamento. Il Gestore si dichiarava disponibile a riscontrare. La Sezione Gestione Rifiuti e Bonifiche, inoltre, riteneva che il Gestore, dovesse adeguare lo schema di flusso e il bilancio di massa per garantire rendimenti più alti e operazioni di trattamento volte al recupero in adeguamento alle previsioni del "*Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate.*" approvato con D.C.R. n. 68 del 14/12/2021 (BURP n.ro 162 del 28/12/2021).

Si invitava il Gestore a trasmettere quanto richiesto.

17. Con nota prot. n.16013 del 11/07/2022 acquisita al prot. n. 9019 del 21/07/2022, il Gestore trasmetteva la documentazione integrativa.
18. Con nota prot. n. 9045 del 21/07/2022 il Servizio AIA/RIR convocava la Conferenza di Servizi sincrona per il giorno 03/08/2022.
19. Con nota prot. n. 9735 del 05/08/2022 il Servizio AIA/RIR trasmetteva il verbale di conferenza di servizi decisoria del 03 agosto 2022, invitando il Gestore ad ottemperare alla revisione della documentazione ed al pagamento della tariffa istruttoria entro il 10 agosto. Si riportano a seguire i punti salienti:
- Si passavano in rassegna i contributi trasmessi dagli Enti facenti parte della Conferenza dei Servizi:
 - Con nota prot. n. 0079724 del 29/07/2022, acquisita al prot. n. 9557 del 02/08/2022, ASL Foggia comunicava il proprio assenso senza condizioni.
 - Con nota prot. Unica AOO - 0157/0028/0003 - Protocollo 0054688 - 157 - 02/08/2022 - SDFG, STFG / DG -, DS -, acquisita al prot. n. 9558 del 02/08/2022, Arpa Puglia_Dap Fg inviava il proprio contributo ed esprimeva parere favorevole con prescrizioni, confermando il valore calcolato della capacità annua di conferimento dei rifiuti in ingresso pari a 135.155 t/anno.
 - Si procedeva con gli approfondimenti relativamente alla potenzialità massima da autorizzare. A seguito di discussione tutti i partecipanti alla conferenza di servizi giungevano alla conclusione di ridurre la potenzialità annua a 135.155 t/anno, lasciando invariata la potenzialità massima giornaliera a 500 t/giorno, per far fronte agli incrementi stagionali di rifiuti indifferenziati e di prescrivere al Gestore che, entro 60 giorni dal rilascio del provvedimento di riesame, avrebbe dovuto presentare un programma operativo prestazionale dell'impianto, definito in collaborazione con l'ARPA, per la verifica dell'efficienza del processo.
 - si concordava inoltre, alla luce delle osservazioni della Sezione ciclo rifiuti e bonifiche circa l'adeguamento dello schema di flusso impiantistico al vigente Piano che prevedeva altresì come periodo "transitorio" l'orizzonte temporale fino al 2025, di prescrivere al Gestore di procedere con l'adeguamento impiantistico con aumento delle perdite di processo e aumento della frazione sopravaglio a discapito della frazione sottovaglio e variazione della forometria del vaglio entro 12 mesi dal rilascio dell'autorizzazione.

- Si illustrava il foglio di calcolo della tariffa istruttoria, propedeutica all'emissione del provvedimento finale, condiviso dal proponente.
 - Si illustrava il calcolo delle garanzie finanziarie, condiviso dal proponente
 - Alla luce delle conclusioni sopraggiunte, il Servizio AIA/RIR provvedeva a fare le opportune correzioni sul documento tecnico circa le prescrizioni e gli approfondimenti rilevati da parte dei partecipanti, evidenziando le parti modificate. I partecipanti alla Conferenza, pertanto, prendevano atto della versione in bozza del Documento Tecnico del 03/08/2022 "Bozza allegato tecnico_rev 03082022_letto e confermato" che veniva approvato.
 - la Conferenza dei Servizi riteneva di poter concludere favorevolmente i propri lavori ai fini del rilascio del riesame di AIA con le prescrizioni riportate nell'allegato tecnico.
20. Con nota prot. n. U0019106 del 10/08/2022, acquisita al prot. n. 10014 del 11/08/2022, il Gestore trasmetteva gli elaborati revisionati con le osservazioni rilevate durante l'ultima conferenza di servizi del 03/08/2022 e la ricevuta del pagamento del saldo degli oneri istruttori.

Tutto quanto premesso, esaminata la documentazione agli atti, si osserva che:

- il progetto prevede:
 - il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 2367/16/07/2010 dalla Provincia di Foggia-Servizio Ambiente e s.m.i., per adeguamento alle disposizioni delle migliori tecniche disponibili (BAT), di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018;
- l'attività svolte presso l'installazione, oggetto del presente procedimento amministrativo, è rappresentata da impianto di trattamento meccanico-biologico di rifiuti indifferenziati non pericolosi per la produzione di Frazione Secca Combustibile (FSC) da avviare presso altro impianto all'attività di produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS);
- a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Portale Ambientale della Regione Puglia, avvenuta il 17/08/2020, conformemente al punto 12 delle Linee di indirizzo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0022295-GAB del 27/10/2014, sino alla data odierna non sono pervenute osservazioni;
- a seguito della trasmissione del verbale dell'ultima seduta di conferenza di servizi del 03 agosto 2022 non è pervenuto alcun ulteriore parere che, quindi, si intende favorevolmente acquisito da parte di tutti gli enti interessati per effetto dell'art. 14-ter della Legge n. 241/90 e s.m.i.;
- con il procedimento in esame è stata valutata la conformità dell'installazione alle nuove BAT Conclusioni;
- il documento tecnico AIA, approvato dalla conferenza di servizi nella seduta del 03 agosto 2022 sulla base delle posizioni prevalenti espresse, contiene le condizioni di esercizio riferite all'intera installazione, per la parte relativa alle attività interessate dal presente procedimento di riesame con valenza di rinnovo e riferite al Gestore Amiu Puglia S.p.a.;
- in considerazione della portata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quale autorizzazione all'esercizio dell'installazione a determinate condizioni che garantiscono la conformità ai requisiti IPPC relativa alle emissioni industriali e alle prestazioni ambientali associate alle migliori tecniche disponibili, si ritiene dover precisare che il presente provvedimento non costituisce titolo concessorio ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- l'installazione è certificata ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.
- Il termine di validità dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., è di 12 (dodici) anni dalla data di rilascio con obbligo di mantenimento della certificazione ambientale ISO 14001 per l'intera durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Tutto quanto sopra esposto, si sottopone al Dirigente del Servizio per il provvedimento di competenza che riterrà più opportuno adottare

Il Responsabile del Procedimento
ing. Stefania Melis

La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR

Letta e fatta propria la relazione che precede che qui si intende approvata ed integralmente richiamata e trascritta,

- in considerazione della natura dei provvedimenti/pareri sopra indicati, resi da:
 1. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale: con nota prot. n. 0018142 del 25/09/2020 ed acquisita al nostro prot. n. 11325 del 25/09/2020 riteneva che l'intervento fosse compatibile con il Piano di Assetto Idrogeologico,
 2. Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia: con nota prot. n. 8070 del 10/05/2021 acquisita al prot. n. 6940 del 10/05/2021, confermava che l'attività fosse in possesso di SCIA con scadenza nel 2025;
 3. Sezione ciclo rifiuti e bonifiche esprimeva il proprio parere favorevole con prescrizioni in conferenza dei servizi del 03/08/2022
 4. ASL Foggia: con nota prot. n. 0079724 del 29/07/2022, acquisita al prot. n. 9557 del 02/08/2022, comunicava il proprio assenso senza condizioni,
 5. Arpa Puglia - DAP FG: con nota prot. Unica AOO - 0157/0028/0003 - Protocollo 0054688 - 157 - 02/08/2022 - SDFG, STFG / DG -, DS -, acquisita al prot. n. 9558 del 02/08/2022, inviava il proprio contributo ed esprimeva parere favorevole con prescrizioni,
 6. in forma di assenso, per effetto dell'articolo 14-ter comma 7 della legge n. 241/90 e smi, da parte di tutti gli altri enti convocati e non intervenuti alle sedute di conferenza di servizi;
- attesa la dimostrazione fornita dal Gestore sull'adeguamento dell'installazione alle nuove BAT di settore, di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, che dovrà avvenire entro i termini previsti dal Testo Unico Ambientale;
- vista la finalità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che, ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. n. 152/06 e smi, ha per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività di cui all'allegato VIII e prevede misure tese ad evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell'aria, nelle acque e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente, salve le disposizioni sulla valutazione di impatto ambientale;
- visto l'articolo 29-bis del Testo Unico Ambientale "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili" secondo cui l'Autorizzazione Integrata Ambientale in attuazione delle finalità di cui al citato articolo 4 deve essere rilasciata fissando condizioni di esercizio conformi alle migliori tecniche disponibili;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/90 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza ai cittadini,

secondo quanto disposto dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 e dal D.Lgs. n. 101/2018 e s.m.i. ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personale identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Adempimenti contabili ai sensi del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR

DETERMINA

di autorizzare il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'esercizio dell'installazione costituita da linea di trattamento meccanico biologico dei rifiuti residuali da raccolta differenziata, ubicata presso il comune di Foggia in loc. Passo Breccioso codice IPPC 5.3 di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e smi gestita da Amiu Puglia S.p.A., stabilendo che:

1. viene autorizzato il riesame con valenza di rinnovo per adeguamento alle nuove BAT di settore, di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018;
2. devono essere rispettate tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico";
3. il Gestore, entro due mesi dalla notifica della presente AIA, deve adeguare agli importi indicati nel Documento tecnico le vigenti garanzie finanziarie con estensione all'intero periodo di validità della presente AIA e per ulteriori due anni rappresentando che l'Autorizzazione Integrata Ambientale non costituisce alcun titolo concessorio per la gestione dell'installazione ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio dell'attività in favore del Gestore finchè ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del Testo Unico Ambientale;
4. il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti non in contrasto con il Documento Tecnico;
5. il Gestore deve trasmettere specifica comunicazione all'Autorità competente, ad ARPA Puglia, alla Provincia e al Comune, ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente AIA;
6. il presente provvedimento non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, di competenza di enti non intervenuti nel procedimento;
7. per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP n. 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali";
8. Il termine di validità dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., è di 12 (dodici) anni dalla data di rilascio con obbligo di mantenimento della certificazione ambientale ISO 14001 per l'intera durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

di prendere atto che il Gestore ha trasmesso il pagamento della tariffa istruttoria determinata ai sensi della DGR n. 36 del 12/01/2018;

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo;

di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio AIA-RIR, al Gestore "Amiu Puglia S.p.a." tramite pec: ufficiotecnico.amiu@legalmail.it;

di trasmettere il presente provvedimento all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Foggia, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, all'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti, al Comune di Foggia, alla Provincia di Foggia, alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, alle Sezione Risorse Idriche, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, alla Asl competente per territorio, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, all'Autorità di Bacino della Puglia, al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

Il presente provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 196/03 e s.m.i in materia di protezione dei dati personali, viene emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i., e firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Il presente provvedimento:

- a) è redatto in unico originale, composto da n. 10 fasciate e n. 3 allegati composti da:
- Allegato 1 (Documento Tecnico) n. 44 fasciate,
 - Allegato 2 (Piano di Monitoraggio e Controllo) n. 28 fasciate,
 - Allegato 3 (ARPA PUGLIA DAP FG - nota prot. n. 0054688 - 157 del 02/08/2022) n. 9 fasciate,
- per un totale di n. 91 fasciate;
- b) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo di almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- c) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 22/2021.
- d) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- e) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR
Ing. Luigia BRIZZI

Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie;
- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il Responsabile del Procedimento
ing. Stefania Melis



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

DOCUMENTO TECNICO

del riesame con valenza di rinnovo per adeguamento alla BAT di settore dell’Autorizzazione Integrata Ambientale dell’installazione AMIU Puglia S.p.a. “Impianto di biostabilizzazione dei rifiuti solidi urbani residui della raccolta differenziata” ubicato nel Comune di Foggia, località “Passo Breccioso”

Il Documento tecnico, parte integrante del provvedimento cod. cifra 089/DIR/2020/00284 del 11/08/2022 è composto da:

Allegato 1 – Allegato tecnico composto di n.44 pagine

Allegato 2 – Piano di monitoraggio e controllo composto di n. 28 pagine

INDICE

1	DEFINIZIONI.....	3
2	IDENTIFICAZIONE DELL’INSTALLAZIONE.....	6
3	INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE	9
4	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL’AMBITO DELL’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	10
5	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO	12
6	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO – INSTALLAZIONE ESISTENTE.....	15
6.1	Processo Produttivo	15
6.1.1	Schema di flusso nel periodo transitorio	15
6.1.2	Conferimento.....	16
6.1.3	Triturazione	17
6.1.4	Biostabilizzazione	18
6.1.5	Vagliatura	19
6.1.6	Deferrizzazione	20
6.2	Impianto trattamento aria.....	20
6.3	Impianto di raccolta acque di processo e condense	21
6.4	Impianto trattamento acque meteoriche	22
	6.4.1 Dimensionamento impianto per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento (elaborato di riferimento “Allegato 15- Relaz. Tecn. Imp. Tratt. Acque”)	22
6.5	Impianto di raccolta acque reflue civili	24
7	GESTIONE DEI RIFIUTI.....	25
7.1	Rifiuti con relativi codici CER ed operazioni di trattamento autorizzate.....	27
7.2	Prescrizioni generali sulla gestione dei rifiuti:.....	27
7.3	Rifiuti prodotti dall’installazione	30
7.4	Biostabilizzazione in biocelle	31
7.5	Produzione FSC.....	32
7.6	Prescrizioni specifiche ai fini del trattamento dei rifiuti con codice EER 191212_sovvallo da riciclo delle frazioni secche raccolte in modo differenziato.....	32



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

7.7	Prescrizioni sui controlli radiometrici.....	34
8	EMISSIONI ATMOSFERICHE	34
8.1	Emissioni Convogliate.....	34
8.2	Prescrizioni gestione biofiltro:.....	35
8.3	Emissioni diffuse.....	36
8.4	Prescrizioni emissioni in atmosfera:.....	37
8.5	Altre Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera.....	37
8.6	Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni atmosfera:	37
9	GESTIONE ACQUE.....	39
9.1	Approvvigionamento idrico.....	39
9.2	Gestione acque meteoriche e di processo.....	39
9.3	Gestione acque reflue domestiche.....	41
10	MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E DEL SUOLO.....	41
11	EMISSIONI SONORE.....	41
12	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	42
13	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE.....	42
13.1	Condizioni relative alla gestione dell'installazione.....	42
13.2	Comunicazioni e requisiti di notifica generali	42
14	RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE	43
15	RELAZIONE DI RIFERIMENTO.....	43
16	STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE.....	43
17	GARANZIE FINANZIARIE.....	44



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

1 DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio AIA-RIR.
Autorità di controllo	Agenzia per la prevenzione e protezione dell'ambiente della Regione Puglia (ARPA).
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per le installazioni rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT, salvo quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 9-bis, e all'art. 29-octies.
Gestore dell'impianto di trattamento meccanico e biologico dei rifiuti, discarica	AMIU Puglia S.p.a., indicato nel testo seguente con il termine <i>Gestore</i> ai sensi dell'art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, e' sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett- l-bis, del D.lgs. n.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

	152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l' idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli; 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. I-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della Direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. I-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Conclusioni sulle BAT	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. I-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente - definiti in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle BAT applicabili – che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente e ai comuni interessati dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata. I dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo".



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

	Il PMC stabilisce le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti al procedimento sono depositati presso la Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali.
Valore Limite di Emissione (VLE)	La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non può essere superato in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

2 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Denominazione:

**IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI
RESIDUALI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA - AMIU PUGLIA SPA – FOGGIA,
LOCALITA' PASSO BRECCIOSO**

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC ¹	codice NOSE-P ²	codice ATECO ³	codice NA.CE.
5.3	109.07	38.21	90.00.00

classificazione IPPC: Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 t/die.

classificazione NOSE-P: Trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti.

classificazione ATECO: 38.21

classificazione NA.CE.: 90.00.00

stato impianto: In esercizio

Titolare impianto: AMIU PUGLIA SPA

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Bari n. 05487980723

Indirizzo dell'impianto:

Comune: FOGGIA	Prov.: FG	CAP: 71100
Frazione o località: LOCALITA' PASSO BRECCIOSO		
Via e n. civico: -----		
Telefono: 0881.680508	Fax: 0881.680512	email: impiantobio@fg.amiupuglia.it
Coordinate geografiche: 41°26'32.0"N 15°40'55.5"E		

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto):

Comune: BARI	Prov.: BA	CAP: 70100
Frazione o località: ---		



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

Via e n. civico: **VIA FRANCESCO FUZIO INGEGNERE – Z.I. BARI**Telefono: **080.5310111** Fax: **0805311461**email: **segreteria@amiupuglia.it**Partita Iva/C.F. **05487980723****Responsabile legale:**Nome: **Sabino**Cognome: **Persichella**

Nato a :

Prov.: .

il:

Residente a :

Prov.: .

CAP.:

Via e n. civico:

Telefono: **080.5310111**Fax: **0805311461**email: **segreteria@amiupuglia.it**

Codice fiscale:

Referente IPPCNome: **Sabino**Cognome: **Persichella**Telefono: **080.5310111**Fax: **0805311461**email: **segreteria@amiupuglia.it**Indirizzo Ufficio (se diverso da quello dell'impianto) : **VIA FRANCESCO FUZIO INGEGNERE – Z.I. BARI**¹ Vedere allegato I D.Lgs 59/05² Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)³ Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

Area totale impianto (esclusa ex area di trasbordo): 49.100 mq

Volume totale: 119.105 mc

Superficie coperta: 20.369 mq

Superficie scoperta impermeabilizzata 28.731 mq

Responsabile tecnico: **da nominare**Responsabile per la sicurezza: **da nominare**Numero totale addetti: **39**

Turni di lavoro:

1 – dalle 00.00 alle 06.30

2 – dalle 06.00 alle 12.30



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

3 – dalle 12.00 alle 18.30

4 – dalle 18.00 alle 00.30

Periodicità dell'attività: **tutto l'anno**

gen fen mar apr mag giu lug ago set ott nov dic

Anno di inizio dell'attività: settembre 2010

Anno dell'ultima ristrutturazione: --

Data di presunta cessazione attività: non stimabile



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

3 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE



Impianto esistente			
Foglio	Particelle – destinazione		Destinazione urbanistica
Comune di Foggia Foglio n. 156	588	Impianto di trattamento meccanico biologico	Installazione esistente a seguito di VIA e Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

4 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore Interessato	Numero autorizzazione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
	Data di emissione			
Rifiuti	1/CD/R 11/01/2006	Commissario Delegato Emergenza Ambientale in Puglia	Art. 27 D.Lgs. n. 22/1997	Ordinanza relativa alla realizzazione della linea di biostabilizzazione
	D.D. 2367 16/07/2010	Servizio Ambiente Provincia di Foggia	D.Lgs 152/06	Determina Dirigenziale di rilascio dell'AIA per l'esercizio dell'impianto di biostabilizzazione
	Nota prot. 571 11/02/2015	Ufficio AIA Regione Puglia	D.Lgs 152/06	Estensione validità dell'AIA rilasciata con D.D. n.2367/2010
	D.D. 32 20/01/2020	Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio AIA/RIR Regione Puglia	D.Lgs 152/06	Modifica non sostanziale che autorizza l'installazione di un secondo tritratore
	D.D. n. 351 del 24/11/2020	Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio AIA/RIR Regione Puglia	D.Lgs 152/06	Modifica non sostanziale che autorizza l'introduzione di un nuovo codice EER
Aria				
Acqua	Concessione n. 3074, prot. n. 2019/0060963 del 16/12/2019	Provincia di Foggia Risorse Idriche Servizio Approvvigionamento Idrico	L.R. n. 18/1999	Utilizzo per n. 2 pozzi esistenti per uso igienico sanitario, lavaggio piazzi, antincendio,



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

				irrigazione verde privato e per uso abbattimento polveri scrubbers e biofiltro
VIA	Determina n. 555 del 19/12/2005	Regione Puglia	L.R. 11/2001	Parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione della linea di biostabilizzazione
ISO	Certificato n.EMS-7216/S Certificato n.36734/18/S Prima emissione 14/06/2018	RINA SERVICES S.p.A.	ISO 14001:2015 ISO 9001:2015	Scadenza 27/06/2024



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

5 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

ISTANZA Nota prot. n.15862_VII del 15.07.2020 acquisita al prot. 8499 del 15/07/2020 su supporto digitale		Revisione/Data
AIA.01	Relazione tecnica	Rev 0 _ 07/2020
AIA.02	Estratto topografico e mappa catastale	Rev 0 _ 07/2020
AIA.03	Tavola PRG FG	Rev 0 _ 07/2020
AIA.04	Planimetria impianto	Rev 0 _ 07/2020
AIA.05	Planimetria impianto emissioni atmosfera	Rev 0 _ 07/2020
AIA.06	Planimetria rete idrica	Rev 0 _ 07/2020
AIA.07	Planimetria impianto individuazione sorgenti sonore	Rev 0 _ 07/2020
AIA.13	Sintesi non tecnica	Rev 0 _ 07/2020
AIA.14	Procedura def. contr. radiometrici	Rev 0 _ 07/2020
AIA.15	Valutazione Impatto Olfattivo	Rev 0 _ 07/2020
AIA.16	Relazione di Calcolo	Rev 0 _ 07/2020
AIA.17	Piano di Monitoraggio e Controllo	Rev 0 _ 07/2020
AIA.18	Documento di applicazione delle BAT	Rev 0 _ 07/2020
	SCHEDE TECNICHE	Rev 0 _ 07/2020

INTEGRAZIONI: Documentazione Nota prot. n. 28903-VII del 11.12.2020 acquisita al prot. n. 15903 del 14/12/2020 e prot. n. 15923 del 15/12/2020		Revisione/Data
AIA.01	Relazione tecnica	Rev 1 _ 12/2020
AIA.04	Planimetria impianto	Rev 1 _ 12/2020
AIA.06	Planimetria rete idrica	Rev 0 _ 07/2020
AIA.17	Piano di Monitoraggio e Controllo	Rev 1 _ 12/2020
AIA.18	Documento di applicazione delle BAT	Rev 1 _ 12/2020
	INT.1 - Integrazioni Tecniche	Rev 0 _ 12/2020
	01 - Relazione INTEGRATIVA	-
B04	Pianta biotunnel	30/10/2008
B05	Biotunnel sezioni e particolari	30/10/2008
B07	Biofiltro	4/11/2008
B10	Vasca Raccolta Percolati	5/11/2008
B11	Biofiltro e Scrubber	4/11/2008
	certificazione serbatoio gasolio	15/10/2019
	Allegato 15 - Relaz. Tecn. Imp. Tratt. Acque	--
	Valutazione impatto acustico 2020	10/12/2020
	Relazione ann. 2018	
	Relazione ann. 2019	
	Relazione geologica ed idrogeologica	12/2020
	Trattamento acque reflue domestiche servizi igienici palazzina	



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - AMIU Puglia S.p.a.

	uffici (Nota prot. 28862 del 11.12.2020)	
	Relazione Idrogeologica Prova di permeabilità (Nota prot. 28554 del 11.12.2020)	12/2020
	Integrazioni Valutazione Impatto Olfattivo	11/12/2020

Documentazione nota n.20440 del 10.09.2021 ed acquisita al prot. n. 13009 del 10/09/2021		Revisione/Data
AIA.00	Riscontro verbale CdS	09/2021
AIA.01	Relazione tecnica	Rev 2 _ 09/2021
AIA.02	SCHEDE TECNICHE	Rev 1 _ 09/2021
AIA.03	AIA.03 - Documento applicazione delle BAT Rev01	Rev 1 _ 09/2021
AIA.04	Piano di Monitoraggio e Controllo	Rev 1 _ 12/2020
AIA.05	Planimetria impianto e aree rifiuti	Rev 0 _ 09/2021
	AIA.06 - Planimetria impianto emissioni atmosfera	Rev 0 _ 09/2021
	AIA.07 - Rete trattamento arie	Rev 0 _ 09/2021
	AIA.08 - Rete gestione acque meteoriche	Rev 0 _ 09/2021
	AIA.09 - Rete raccolta acque di processo	Rev 0 _ 09/2021
	AIA.10 - Rete reflui civili	Rev 0 _ 09/2021
Allegato 1 -	AUTORIZZAZIONE POZZI IMPIANTO FOGGIA - DIC 2019 (RINNOVO)	
Allegato 3	- Procedura radiometrici	28/04/2020
Allegato 5	- Diffuse FG Giugno 2021	
Allegato 6 -	Progetto adeguamento fosse settiche_ Trattamento acque reflue domestiche servizi igienici palazzina uffici (Nota prot. 28862 del 11.12.2020)	
Allegato 7	Valutazione impatto acustico 2020	10/12/2020
Allegato 8	Verifica tenuta vasche	10/08/2021
Allegato 9	PRO 10 Gestione emergenze	Rev_03_03/09/2021
Allegato 10	PRO 18 Gestione Odori - FOGGIA	Rev_00_07/09/2021
Allegato 11	PRO 19 Gestione Residui-FOGGIA	Rev_00_07/09/2021
Allegato 12	PRO 20 Gestione Rumore e Vibrazioni-FOGGIA	Rev_00_07/09/2021
Allegato 13	Piano di riutilizzo acque meteoriche	Rev 0 _ 09/2021
Allegato 14	Descrizione superfici di dilavamento	Rev 0 _ 09/2021
Allegato 15	Allegato 1RSD PRO 12_11-Analisi comparativa settoriale - Foggia	Rev. 00 del 09/12/2020



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

Documentazione Nota prot. n.16013 del 11.07.2022 ed acquisita al prot. n. 9019 del 21/07/2022		Revisione/Data
AIA.01	Relazione Tecnica	Rev03_07/2022
AIA.02	Schede Tecniche -	Rev02_07/2022
AIA.04	Piano di monitoraggio e controllo	Rev02_07/2022
AIA.05	Planimetria impianto e aree rifiuti	Rev01_07/2022
AIA.06	Planimetria impianto emissioni atmosfera	Rev01_07/2022
AIA.08	Rete gestione acque meteoriche - Rev01	Rev01_07/2022
AIA.11 -	Relazione riscontro ARPA	Rev00_07/2022
Allegato 16	Dettagli biofiltro	04/11/2008
	Prot. 28922 del 11/12/2020_Integrazione di valutazione di impatto olfattivo	

Documentazione Nota prot. n. U0019106 del 10/08/2022 ed acquisita al prot. n. 10014 del 11/08/2022		Revisione/Data
AIA.01	Relazione Tecnica	REV04_08/2022
AIA.02	Schede Tecniche -	REV03_08/2022
AIA.04	Piano di monitoraggio e controllo	REV03_08/2022

N.B.: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

6 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO – INSTALLAZIONE ESISTENTE

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, principalmente dalla "AIA.01-Relazione tecnica/Rev. 4 -08/2022".

L'impianto complesso per R.S.U., nato a servizio del bacino FG/3, prevedeva un centro di selezione e una linea di biostabilizzazione.

Ad oggi il centro di selezione non è utilizzato, pertanto tale attività non è compresa nell'istanza di riesame. Diversamente la linea di biostabilizzazione è regolarmente in funzione.

6.1 Processo Produttivo

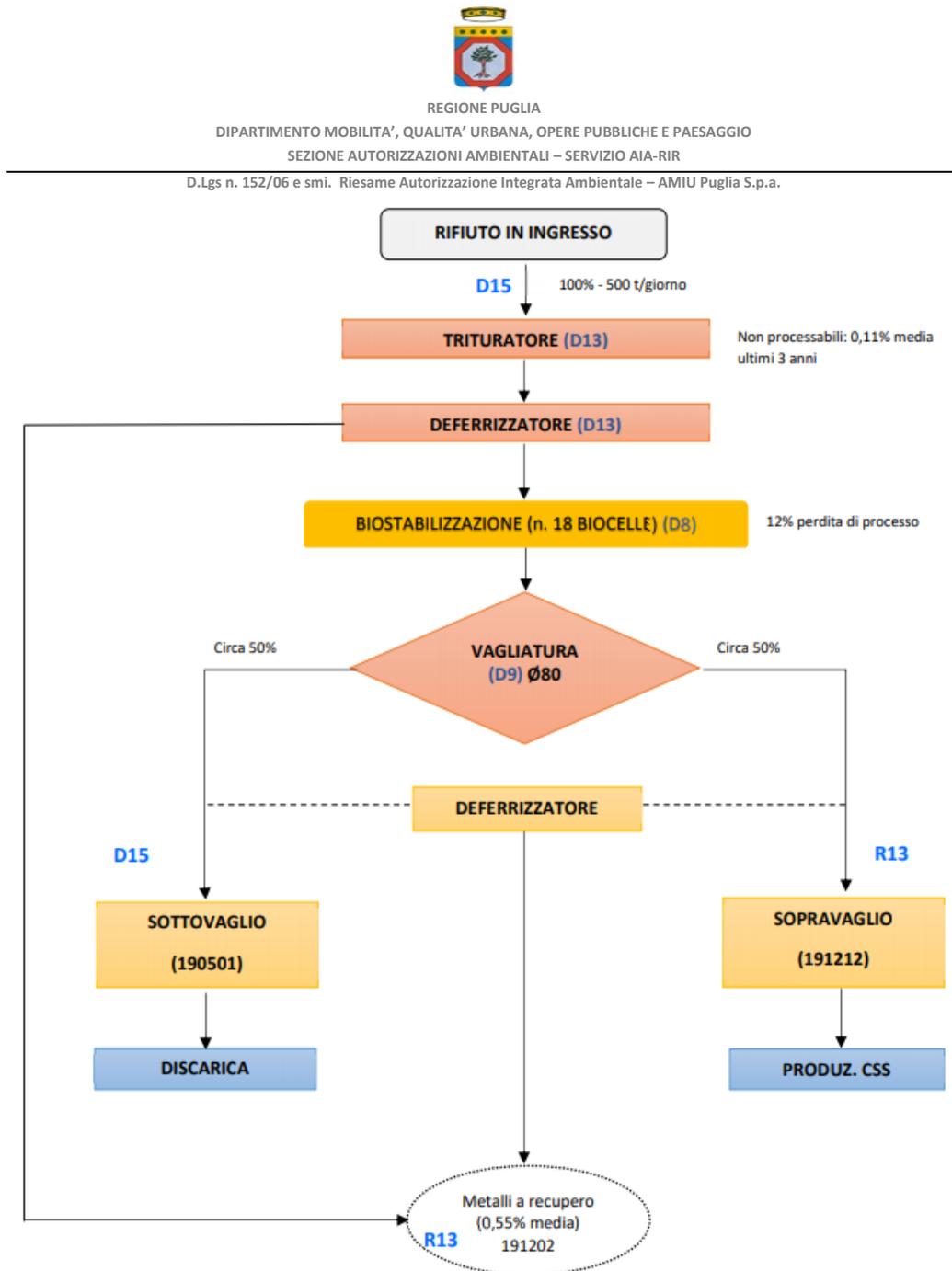
Il ciclo di trattamento dei RSU si articolerà in tre fasi principali:

- pretrattamento (conferimento RSU tal quali, stoccaggio, triturazione, deferrizzazione) – Operazioni classificabili come R13 e R12 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. n.152/006;
- biostabilizzazione in tunnel (con IRDP max 800 mgO₂/ kg SV⁻¹ h⁻¹) - Operazioni classificabile come R3 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. n.152/06;
- selezione meccanica (deferrizzazione e vagliatura) - Operazioni classificabile come R12 dell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. n.152/006.

Il ciclo si chiude con la produzione della frazione di sottovaglio (RBD), da inviare in discarica, e con la produzione di sovrvallo da RSU (FSC) da inviare a produzione CSS.

6.1.1 Schema di flusso nel periodo transitorio

Lo schema di flusso con relativo bilancio di massa dell'impianto nella configurazione attuale sarà utilizzato nel periodo transitorio durante il quale l'impianto verrà adeguato al PRGRU approvato con D.C.R. n. 68 del 14/12/2021 per massimizzare le operazioni di recupero. Si riporta di seguito:



6.1.2 Conferimento

I mezzi di conferimento transitano sulla pesa a ponte disposta in prossimità dell'accesso all'impianto, dove scontano la verifica di radioattività al portale radiometrico su di essa installato contestualmente alla pesata. L'operatore alla pesa supervisiona le operazioni di pesatura e la rilevazione dei codici dei mezzi di trasporto. Verificata l'assenza di allarmi radiometrici, autorizza l'automezzo a scaricare i rifiuti nell'apposita area di ricezione.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

Il conferimento del materiale avviene in un fabbricato chiuso, mantenuto in costante aspirazione.

L'area di stoccaggio dei rifiuti tal quali in ingresso è denominata "Area 1" nella planimetria AIA.5 rev.01/2022. Essa presenta una superficie di 450 m² (18 m x 25 m) ed è in grado di ospitare una quantità di rifiuti pari a 297 t se si considera una densità di 0,3 t/m³. Il dimensionamento dell'area è illustrato nella successiva Tabella 1.

FABBRICATO RICEZIONE – AREA DEPOSITO RIFIUTI IN INGRESSO (Area 1)		
Area disponibile per stoccaggio	450	m ²
Peso specifico RSU in ingresso	300,00	kg/m ³
Altezza media cumulo	2,20	m
Disponibilità max di stoccaggio (volume)	990	m ³
Disponibilità max di stoccaggio (peso)	297,00	t

Tabella 1

Il fabbricato di conferimento è mantenuto in pressione negativa dal sistema generale di aspirazione collegato al biofiltro, dimensionato per soddisfare una estrazione pari a n. 4 ricambi orari per tutti gli edifici di lavorazione.

Lo scarico e l'eventuale accumulo vengono effettuati nelle aree previste, sulla pavimentazione del fabbricato. Un operatore individua gli eventuali corpi ingombranti o non processabili, li preleva e li deposita nel contenitore scarrabile (posizione C2 nella planimetria AIA.5 rev.01/2022), per il successivo avvio a recupero/smaltimento. L'alimentazione della linea di triturazione avviene con pala gommata che carica la tramoggia del trituratore.

6.1.3 Triturazione

La triturazione ha la funzione sia di aprire i sacchi che contengono i rifiuti, sia di ridurre la pezzatura del materiale facilitando le successive operazioni. La triturazione viene effettuata con un trituratore lento, del tipo meccanico a rulli, la cui potenzialità è di 40 t/h.

Il materiale triturato viene trasferito con trasportatore a tappeto passando sotto un deferrizzatore, per l'allontanamento della frazione ferrosa, nell'area 2 (AIA.5_Planimetria impianto e aree rifiuti AIA.5 rev.01/2022) presente nell'attiguo capannone biocelle, di dimensioni 10 m x 26 m, il cui dimensionamento è riportato nella successiva Tabella 2. Essa può ospitare 228,8 t di materiale triturato con peso specifico di 0,4 t/m³.

FABBRICATO BIOCELLE – AREA DI DEPOSITO MATERIALE TRITURATO (Area 2)		
Area disponibile per stoccaggio	234	m ²
Peso specifico RSU triturato	400,00	kg/m ³
Altezza media cumulo	2,20	m
Disponibilità max di stoccaggio (volume)	572,00	m ³
Disponibilità max di stoccaggio (peso)	228,80	t

Tabella 2

Si rileva che la somma degli stoccaggi presenti nell'area ricezione e immediatamente a valle di quest'ultima (Area 1 + Area 2) è pari a 526 t, valore che copre il valore giornaliero di rifiuti in ingresso (500 t). La capacità ricettiva in ingresso corrisponde quindi ad un periodo massimo di n. 1 giorno di raccolta rifiuti. Al fine di



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

garantire tali volumetrie, ove il trituratore posto nel capannone di conferimento sia in manutenzione, AMIU Puglia dispone di un altro trituratore, autorizzato con DD. n. 32 del 20/01/2020 dalla Regione Puglia, che all'occorrenza sarà attivato, evitando quindi un blocco della fase di triturazione. Dall'Area 2 i rifiuti vengono portati, tramite pala gommata, nelle biocelle.

6.1.4 Biostabilizzazione

Il processo di biostabilizzazione vero e proprio, vale a dire la fase di maturazione si svolge all'interno delle biocelle. Le biocelle hanno dimensioni interne massime in pianta pari a 7,25 m x 30,4 m.

Il capannone, nel seguito denominato "capannone biocelle" contiene un'area adibita all'accumulo dei rifiuti triturati provenienti dal capannone accettazione rifiuti, un corridoio di manovra centrale e le 18 biocelle.

I rifiuti in uscita dalle biocelle vengono recapitati alla vagliatura tramite pala prelevandoli direttamente dalle biocelle.

Per ciascuna biocella è installato un ventilatore d'insufflazione con portata massima pari a 18.300 m³/h, con una pressione totale in mandata di circa 6.500 Pa a 20°C e motore da 45 kW.

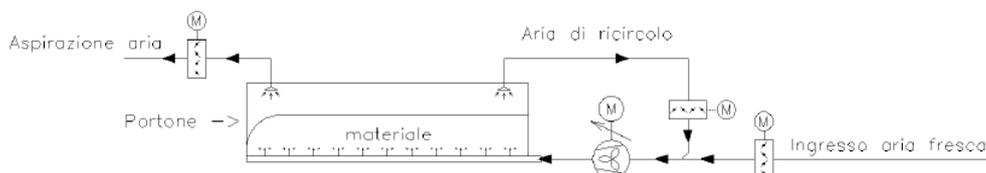
Riempito il tunnel con la prevista matrice, il portone viene chiuso e viene attivato dall'operatore il programma di controllo climatico per misurare pressione, temperatura e tenore d'ossigeno. Tutti i parametri sono registrati in continuo per controllare sia le variabili, sia la velocità del ventilatore e sia il grado di ricircolazione in modo da mantenere le condizioni desiderate.

Il ventilatore a velocità variabile associato al tunnel si mette in funzione e manda l'aria nel sistema di aerazione posto nel pavimento della biocella, aspirandola una volta che questa ha attraversato il materiale, mediante un aspiratore collegato ad una bocca posta nella parete superiore del tunnel. È possibile anche irrorare il materiale con acque per aumentarne l'umidità e raffreddarlo.

La serranda dell'aria, regolata da un servomotore posto sulla copertura dei tunnel, consente l'immissione in continuo di un flusso variabile d'aria (0-100%) proveniente dall'esterno. Un volume di aria esausta di poco superiore a quello introdotto viene estratto dal sistema dalla parte superiore dei tunnel per mezzo di una serranda servocomandata che consente all'aria di processo estratta dal tunnel di venire risucchiata nelle condotte che, per mezzo di altri ventilatori a velocità variabile, la trasportano allo scrubber ed al biofiltro.

I biotunnel sono dei reattori chiusi, di grandi dimensioni, realizzati in calcestruzzo armato. Le operazioni di caricamento dei biotunnel vengono eseguite attraverso la porta anteriore, con l'ausilio di una pala gommata. L'operatore della pala cura anche la distribuzione del materiale all'interno del biotunnel. Una volta completato il caricamento, il portone viene chiuso ed inizia il processo.

Lo schema di funzionamento di una biocella è il seguente:



La durata del ciclo di trattamento prevista è di 14+1 per scarico, carico e pulizia ugelli .

Alla fine del trattamento il materiale viene ripreso con pala gommata e recapitato alla linea di selezione e vagliatura situata in prossimità delle biocelle, senza stoccaggi intermedi. Durante le fasi di carico e scarico il tunnel viene ventilato mediante la condotta di sfogo.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

Per il dimensionamento dell'impianto in termini di potenzialità e quindi rifiuti in ingresso, il valore di di 135.155 t/anno è stato ricavato fissando la densità del rifiuto da mandare in biocella pari a 0,40 t/m³ e altezza pari 3 metri (parere ARPA Protocollo 0054688 - 157 - 02/08/2022). I suddetti valori si devono intendere alla base del calcolo ma non prescrittivi poiché possono equilibrarsi in maniera inversamente proporzionale.

6.1.5 Vagliatura

Al termine del processo di biostabilizzazione primaria, raffreddato il rifiuto a temperature di 30-35°C e dopo aver riportato le condizioni ambientali all'interno della biocelle a standard di sicurezza igienico-sanitari accettabili, si provvede allo sblocco della porta e verrà consentito l'accesso all'operatore su pala che provvede a scaricare il rifiuto stabilizzato.

L'operatore provvede quindi ad alimentare la tramoggia di carico del vaglio situata nel capannone delle biocelle.

Dal vaglio sono prodotte le seguenti frazioni:

- Sottovaglio o RBD (EER 190501), costituito dalla frazione pesante, attualmente smaltito in discarica di rifiuti speciali;
- sopravaglio o FSC (EER 191212), costituito dalla frazione leggera, attualmente conferita presso impianti di produzione CSS

Il sottovaglio, tramite dei nastri trasportatori bidirezionali, viene depositato all'interno di un cassone scarrabile. Esistono due postazioni per i cassoni e, invertendo il nastro, è possibile caricare un cassone alla volta mentre l'altro, una volta pieno viene agganciato dal veicolo attrezzato con dispositivo di incarramento (per essere trasportato a smaltimento) e viene posizionato un cassone vuoto.

In caso di temporanea avaria dei mezzi di trasporto, è stata identificata l'Area 3 di stoccaggio del sottovaglio (EER 190501) – cfr. planimetria AIA.5 rev. 01/2022 – in grado di ospitare 35 t circa di materiale con densità di 0,44 t/m³, il cui dimensionamento è riportato nella seguente Tabella 3.

FABBRICATO BIOCELLE – AREA DI DEPOSITO SOTTOVAGLIO (A3)		
Area 3 disponibile per stoccaggio	40	m ²
Peso specifico RSU triturato	440,00	kg/m ³
Altezza media cumulo	2,00	m
Disponibilità max di stoccaggio (volume)	80,00	m ³
Disponibilità max di stoccaggio (peso)	35,20	t

Tabella 3

L'area 3 permette quindi lo stoccaggio di 80 m³, quindi quasi n. 3 cassoni scarrabili.

Il sopravaglio (EER 191212), uscendo dal nastro trasportatore, potrà essere conferito direttamente nei cassoni posti al di sotto del nastro di scarico, ovvero formare un cumulo a terra, nella zona identificata come "Area 4" in planimetria AIA.5 rev.01/2022, e il cui dimensionamento è riportato nella sottostante Tabella 4. Da tale area, in grado di ospitare una massa di 280 t in cumulo, il sopravaglio viene trasferito sui mezzi che lo trasportano agli impianti di recupero.

FABBRICATO BIOCELLE – AREA DI DEPOSITO SOPRAVAGLIO (A4)		
Area 4 disponibile per stoccaggio	350	m ²



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

Peso specifico RSU triturato	400,00	kg/m ³
Altezza media cumulo	2,00	m
Disponibilità max di stoccaggio (volume)	700,00	m ³
Disponibilità max di stoccaggio (peso)	280,00	t

Tabella 4

Attraverso tale area sarà possibile stoccare oltre un giorno di produzione di sopravaglio (200 t/g), potendo quindi gestire i trasporti agli impianti di recupero anche in momenti di temporanee crisi impiantistiche.

6.1.6 Deferrizzazione

All'interno dell'impianto sono installati tre separatori magnetici: uno sul nastro in uscita dal trituratore situato nel capannone di accettazione, e uno per ciascuno dei due nastri in uscita dal vaglio a valle della biostabilizzazione (quindi sia sul sopravaglio che sul sottovaglio). I rifiuti intercettati dai deferrizzatori vengono depositati in idonei contenitori situati nei pressi dei deferrizzatori (posizioni C1 in planimetria AIA.5 rev.01/2022). L'attività svolta è di messa in riserva per il successivo recupero (R13).

AMIU ha stipulato una convenzione con una Ditta esterna per la gestione di tali rifiuti, che preleva i contenitori pieni dislocati nell'impianto per trasportarli verso un impianto terzo autorizzato.

6.2 Impianto trattamento aria

I fabbricati sono dotati di sistemi di aspirazione atti a contenere la fuoriuscita degli odori ed a garantire il ricambio dell'aria ed il mantenimento di condizioni lavorative ottimali. Sia l'aria aspirata direttamente dagli ambienti di lavoro che quella ormai esausta, utilizzata per lo svolgimento del processo di biostabilizzazione, viene avviata, tramite condotte e ventilatori, alla biofiltrazione prima dello scarico in atmosfera.

Il sistema di aspirazione garantisce 4 ricambi/ora (il biofiltro ha capacità di 200.000 mc/h).

Area interessata	Dimensioni (area x altezza)	Volume m ³	Portata m ³ /h
Fabbricato ricezione	772,2 x 9,8	7.567,5	30.270,2
Fabbricato macchinari	4.255,1 x 9,8	41.700,0	166.800,0
	Totale approssimato		197.070,2

I settori del biofiltro sono realizzati con plenum, murature e pavimentazione in c.a. La tipologia costruttiva ed i materiali impiegati sono stati scelti per consentire l'accesso sul pavimento del biofiltro, per le operazioni di posa e manutenzione del letto biofiltrante.

A monte dell'ingresso nel biofiltro è previsto un sistema costituito da n.4 scrubber per l'umidificazione dell'aria. Ciascuno scrubber è costituito da una torre verticale a sezione cilindrica, diametro 3.000 mm, munita di ugelli spruzzatori, dimensionato per 50.000 m³/h e funzionante in maniera indipendente dagli altri.

L'aria da trattare, dopo l'attraversamento dell'umidificatore, viene mandata nei plenum di distribuzione del biofiltro, suddiviso in quattro sezioni indipendenti con possibilità di esclusione. La parte superiore dei plenum costituisce il pavimento forato del biofiltro. L'aria viene quindi distribuita sulla superficie ed attraversa il materiale biofiltrante. Nel plenum del biofiltro sono disposti pozzetti di raccolta per le condense, collegati alla rete di raccolta che confluisce nella corrispondente vasca di raccolta delle acque di processo, successivamente prelevate e inviate per essere trattate fuori sito presso impianti autorizzati.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

L'impianto di aspirazione che convoglia l'aria al biofiltro è costituito da n.4 aspiratori-ventilatori da 50.000 m³/h e dalle tubazioni necessarie inclusi di staffaggi. L'aria aspirata dai locali in depressione viene convogliata in tubazioni di acciaio inox AISI 304 completi di serrande, giunti, collari e bocchette così da soddisfare anche la richiesta di ogni singola biocella. Le stesse canalizzazioni di aspirazione saranno dotate di camera di calma e serrande di intercettazione. Il sistema di aerazione, per il controllo in remoto e per la regolazione del flusso d'aria da convogliare allo scrubber e al biofiltro, è interfacciato ad un PC ubicato in una sala regia all'interno del capannone biocelle.

Attraverso dei bypass, le biocelle pescano aria dal capannone macchinari, contribuendo ai ricambi orari previsti e lasciando quindi inalterati i ricambi/ora previsti.

Il biofiltro installato (punto di emissione E1 in planimetria AIA.06 rev.01/2022) ha le seguenti caratteristiche:

Unità previste	n.	1
Numero sezioni	n.	4
Portata aria totale	Nm ³ /h	200.000
Portata aria per sezione	Nm ³ /h	50.000
Altezza materiale filtrante dopo assestamento	mm	1.850
Volume di materiale filtrante	mc	2.220
Superficie biofiltro	m ²	1.200
Carico specifico sul filtro	m ³ /h/mc	100
Tempo di contatto dopo assestamento iniziale	s	40
Perdita di carico a fine vita	mmH ₂ O	<100

6.3 Impianto di raccolta acque di processo e condense

Le acque di percolazione che si formano nel periodo di biostabilizzazione del rifiuto filtrano verso il fondo inclinato delle biocelle e confluono, tramite le condotte longitudinali in PEAD che corrono parallelamente alle biocelle con pendenza dell'1%, nei pozzetti con guardie idrauliche in calcestruzzo dotati di apertura per l'ispezione.

Da tali pozzetti il percolato si immette in una dorsale principale, con pendenza dell'1%. Nella rete di captazione del percolato confluono anche le acque di condensa provenienti dalle condotte d'aria e dai ventilatori, in pozzetti situati in corrispondenza dell'immissione dei tronchi longitudinali nella dorsale principale, ed il refluo complessivo in uscita dagli scrubber in pozzetti adiacenti, tramite pozzetti di confluenza.

A tale portata va aggiunta anche quella relativa alle acque di lavaggio delle tubazioni del percolato che avviene mediante immissione di acqua proveniente dalla rete idrica nei pozzetti di testa dei tre tronchi principali. Sono inoltre presenti griglie di intercettazione dei colaticci all'interno del capannone di conferimento dei rifiuti tal quali.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

La portata complessiva costituita dal percolato, acque di condensa, di lavaggio e refluo degli scrubber confluisce infine a gravità in una vasca da 150 m³.

Le acque derivanti dagli impianti di lavaggio pneumatici confluiscono nella vasca di raccolta delle acque di processo. I reflui vengono quindi conferiti presso ditte esterne.

6.4 Impianto trattamento acque meteoriche

Per quanto attiene la gestione delle acque meteoriche, nell'impianto è presente una vasca interamente interrata a tenuta stagna, alla quale, tramite apposite reti di condotte anch'esse interrate, saranno inviate le acque meteoriche di prima pioggia, potenzialmente contaminate, dei piazzali e della viabilità interna di servizio, in modo da impedirne lo scarico diretto. Le acque di questa vasca verranno poi avviate a smaltimento indiretto, attraverso prelievo mediante autosurgito. Le acque meteoriche di seconda pioggia dei piazzali e della viabilità interna sono invece, previo opportuno trattamento composto da grigliatura, sedimentazione e trattamento mediante separoil, smaltite in subirrigazione, nel rispetto dei limiti della tab. 4-All. 5 della Parte Terza del D. Lgs. N. 152/06 e s.m.i.

È prevista la realizzazione di un sistema di accumulo e distribuzione delle acque di seconda pioggia trattate, con una o più vasche di capacità totale pari a 30 m³, con le seguenti finalità di riutilizzo (cfr. elaborato "Piano riutilizzo acque meteoriche – rev.00/2021):

- lavaggio delle aree interne dell'impianto
- lavaggio dei piazzali esterni
- reintegro della riserva antincendio
- umettamento del biofiltro.

6.4.1 Dimensionamento impianto per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento (elaborato di riferimento "Allegato 15- Relaz. Tecn. Imp. Tratt. Acque")

L'area di intervento è costituita da uno stabilimento ricadente in un'area estesa per circa 30.000 mq, di cui 28.731 mq di superficie impermeabilizzata scolante costituita da aree asfaltate e edifici coperti.

Le aree scoperte (piazzali, viabilità, etc.) sono completamente asfaltate e raccolgono le acque meteoriche di dilavamento delle coperture dei corpi di fabbrica.

Le acque meteoriche di dilavamento sono raccolte da caditoie e collettate ad una vasca di raccolta di "prima pioggia" di volume pari a 150 m³, destinata a raccogliere un volume pari a 5 mm di pioggia sull'intera estensione dell'area impermeabile (mq. 28.731 * 0.005 m = 143,65 m³).

La sedimentazione grossolana avverrà nelle caditoie di raccolta, il cui fondo sifonato permette la decantazione del materiale grossolano (minerali, terriccio, residui vari, etc.) eventualmente presente nelle aree di dilavamento.

L'acqua raccolta in tale vasca sarà periodicamente avviata al trattamento presso appositi impianti terzi.

Le caditoie sono poste nei punti più depressi delle aree scoperte e comunque in modo da impedire qualsiasi fuoriuscita di acque meteoriche dal perimetro dello stabilimento; la rete di collettamento sarà in PVC del DN 300 mm.

La successiva acqua meteorica, eccedente i primi 150 m³, viene smaltita sul suolo, mediante trincea drenante per subirrigazione delle aree a verde previo trattamento di decantazione grossolana, di grigliatura, di dissabbiatura e di disoleazione per il raggiungimento dei valori limite di scarico. La distribuzione nella trincea avviene mediante tubazioni finestate con diametro DN150 per uno sviluppo lineare complessivo di 13 m, disposte su tre linee parallele distanti l'una dall'altra 4,6 m e interrante ad un



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.**6.5 Impianto di raccolta acque reflue civili**

Data l'assenza in tutto il sito di una rete per il servizio pubblico fognario, non sono predisposti scarichi idrici di reflui civili.

I reflui civili, provenienti dai servizi igienici, sono convogliati in un sistema di trattamento con fossa IMHOFF, in attesa di prossimo adeguamento normativo al Regolamento della Regione Puglia n.26 del 12 dicembre 2011. Nelle more del suddetto adeguamento normativo, i fanghi saranno prelevati a mezzo autospurgo e smaltiti fuori sito come rifiuti presso impianti autorizzati.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

QUADRO PRESCRITTIVO**7 GESTIONE DEI RIFIUTI**

L'installazione è autorizzata a gestire i seguenti quantitativi massimi di rifiuti con l'indicazione delle operazioni autorizzate di cui alla parte IV del D.lgs.152/06 e s.m.i.:

Tipologia rifiuti	Operazioni allegato B e C parte IV D.lgs.152/06	(**)Operazione autorizzata allegato B e C della parte IV D.lgs.152/06	Attività svolta dal gestore	Capacità massima istantanea (t)	(***) Potenzialità massima giornaliera (t/g)	Potenzialità massima annua (t/a)
Non pericolosi	Messa in riserva/Deposito preliminare	R13/D15	Stoccaggio rifiuti in ingresso in aree A1+A2	526	500	135.155
	Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11/Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	R12/D13	Triturazione deferrizzazione		500	
	Riciclaggio recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi/Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti	R3/D8 (*)	Biostabilizzazione		500	



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

	da D1 a D12					
	Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11/Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)	R12/D9	Vagliatura deferrizzazione		500	
	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12/Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14	R13/D15	Stoccaggio RBD area A3	Transitorio e a regime 35 t		
			Stoccaggio FSC Area A4	Transitorio e a regime 280 t		

(*) L'installazione in oggetto è autorizzata alternativamente per le operazioni di trattamento R e D dei rifiuti in ingresso in ragione della diversa destinazione disposta da AGER nella definizione dei flussi della frazione secca, ovvero conferimento in discarica, o alla produzione di CSS per il successivo recupero energetico. Conseguentemente, in funzione della codifica associata al trattamento meccanico biologico (D8-R3), lo stoccaggio del rifiuto può configurarsi come deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13).

(**) Si precisa che a seguito di modifica come da prescrizione n. 1 par. 7.2, le operazioni di processo a "regime" tenderanno al recupero (R). Pertanto, vengono autorizzate anche le operazioni di smaltimento (D) da effettuare soltanto durante il periodo transitorio, facendo salva l'indicazione precedente (*) relativa alle destinazioni dei flussi decisi da AGER.

(***) da intendersi come valore medio nella settimana in ragione della variabilità delle quantità conferite in funzione dei sistemi di raccolta comunali e delle disposizioni sui flussi da parte di AGER Puglia. Tale potenzialità ridotta rispetto a quella



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

originariamente autorizzata è stata stabilita fissando la densità del rifiuto da mandare in biocella pari a 0,40 t/m³ e altezza pari 3 metri (parere ARPA Protocollo 0054688 - 157 - 02/08/2022). I suddetti valori si devono intendere alla base del calcolo ma non prescrittivi poiché possono equilibrarsi in maniera inversamente proporzionale.

7.1 Rifiuti con relativi codici CER ed operazioni di trattamento autorizzate

a) Linea di biostabilizzazione e trattamento RUR in ingresso		
CER	Descrizione	Operazioni autorizzate (allegati B e C parte IV D.lgs.152/06)
200301	Rifiuti urbani non differenziati	D15/D8/D9 per il periodo transitorio R13/R12/R3 a regime
200303	Residui dalla pulizia delle strade	
191212	scarto della lavorazione delle frazioni secche della raccolta differenziata dei comuni pugliesi	

b) Linea di biostabilizzazione e trattamento rifiuti prodotti		
CER	Descrizione	Operazioni autorizzate (allegati B e C parte IV D.lgs.152/06)
190501	Sottovaglio	D15
191212	Sopravaglio (FSC)	R13
191202	Metalli ferrosi	R13

7.2 Prescrizioni generali sulla gestione dei rifiuti:

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni:

- Entro il termine di 12 mesi dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore dovrà adeguarsi alle previsioni del piano coerentemente con lo schema di flusso previsto dal PRGRU approvato (con aumento delle perdite di processo, aumento della frazione sopravaglio a discapito della frazione sottovaglio e variazione della forometria del vaglio) previa presentazione di istanza ai sensi dell' art. 29 novies del TUA corredata della documentazione tecnica aggiornata di modifica, entro 8 mesi.
- entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore dovrà presentare all'autorità competente e ad Arpa Puglia_DAP FG un programma operativo prestazionale dell'impianto, definito in collaborazione con ARPA, per la verifica dell'efficienza del processo, da mettere in atto nei mesi di gennaio e febbraio del 2023, con il coinvolgimento di laboratorio di analisi indicato da Arpa .
- il Gestore deve provvedere alla lavorazione giornaliera dei rifiuti conferiti, compatibile con le capacità di lavorazione dell'impianto e comunque non devono essere stoccati per più di 48 ore, salvo casi eccezionali che dovranno preventivamente essere comunicati all'A.C. e ad ARPA Puglia-DAP Foggia.
- qualora il malfunzionamento dell'impianto dovesse durare più di due giorni, il Gestore è tenuto ad adottare misure di contenimento delle emissioni odorigene per tutto il periodo di durata del malfunzionamento.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

5. Il gestore è tenuto a fermare l'impianto e i conferimenti dei rifiuti in caso di rottura del vagliatore fisso. In alternativa dovrà utilizzare il macchinario di riserva da utilizzare in caso di avaria, così come già previsto con dd. n. 32 del 20/01/2020.
6. I rifiuti ritenuti incompatibili con le successive fasi di lavorazione e non processabili devono essere trasferiti ad altro impianto per idoneo trattamento.
7. Nell'installazione devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
8. È vietato lo stoccaggio di rifiuto biostabilizzato da vagliare e FSC in aree non autorizzate. Sono vietate anche in via temporanea depositi in aree esterne con rifiuti biodegradabili.
9. Tutte le operazioni e gli stoccaggi devono essere effettuate in ambienti confinati, chiusi e filtrati verso l'esterno.
10. I rifiuti da trattare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti prodotti e destinati ad ulteriori operazioni di recupero/smaltimento.
11. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
12. Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento), devono essere mantenute continuamente impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico – fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta.
13. Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e a manutenzione trimestrale al fine di garantirne l'impermeabilità superficiale, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
14. Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente/nocive e in modo da confinare eventuali sversamenti.
15. I controlli delle aree dedicate a tutti gli stoccaggi ed al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovranno essere eseguiti con frequenza mensile ed oltre ad interessare lo stato manutentivo delle aree dovranno estendersi alle giacenze dei rifiuti allocati con adozione di un registro dedicato, su cui annotare data, esito controllo per singolo aspetto verificato, eventuale intervento di ripristino e/o adeguamento necessario, addetto al controllo, ecc.
16. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto deve essere verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
 - sia acquisito il relativo formulario di identificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, qualora previsto dalla legislazione vigente;
 - In ingresso all'impianto devono essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;
 - Deve essere comunicato all'Autorità Competente e ad ARPA Puglia_DAP FG l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione o della scheda SISTRI.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

17. I registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.Lgs. n. 152/06.
18. Le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti devono essere condotte in modo da evitare emissioni diffuse. I rifiuti liquidi devono essere stoccati nei serbatoi ad essi dedicati.
19. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni di sicurezza, evitando:
 - la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;
 - di produrre degrado ambientale e paesaggistico;
 - il mancato rispetto delle norme igienico – sanitarie.
 - ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività.
20. In caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o pulverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere avviati a recupero/smaltimento congiuntamente ai rifiuti in deposito temporaneo.
21. Deve essere effettuata, almeno trimestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche.
22. Tutti i rifiuti devono essere identificati da un codice E.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e devono essere stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali.
23. Nella fase di stoccaggio dei rifiuti nelle aree dedicate dell'installazione, non devono essere effettuate miscelazioni.
24. Ai fini della sicurezza e della stabilità, le altezze di abbancamento dei rifiuti non possono superare i 3 metri.
25. I fusti e le cisternette contenenti rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento.
26. Eventuali rifiuti infiammabili devono essere stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.
27. La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata.
28. Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgombri, in modo tale da agevolare le movimentazioni.
29. Le porte di accesso al capannone, del tipo a chiusura rapida, devono essere aperte solo in fase di transito dei mezzi di conferimento e movimentazione. Le strutture di ricezione e stoccaggio vanno rese accessibili mediante portali ad apertura e chiusura rapida, possibilmente con doppia porta e zona filtro in depressione, a seguito di verifica degli spazi e della fattibilità tecnico/economica.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

30. La recinzione e la barriera interna di protezione ambientale devono essere adeguatamente mantenute, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause.
31. I macchinari e mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione.
32. Gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio devono essere mantenuti a regola d'arte.
33. Il personale operativo nell'impianto deve essere formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte.
34. Tutti gli impianti devono essere oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza.
35. Deve essere garantita la costante vigilanza di tutti gli impianti al fine di scongiurare fenomeni di incendi.

7.3 Rifiuti prodotti dall'installazione

La tabella di seguito riportata è indicativa ma non esaustiva.

Codice EER	Descrizione	Provenienza	Modalità di stoccaggio/identificativo area	Metodo di smaltimento /recupero	Produzione max stimata (t/anno)
19 12 02	Metalli ferrosi a recupero	Linea trattamento RUR	Cassoni scarrabili/semirinchieri	recupero presso impianti esterni	800
16 01 03	Rifiuti di scarto non processabili, da avviare a smaltimento (pneumatici fuori uso)	Linea trattamento RUR	Cassoni scarrabili	recupero presso impianti esterni	60
19 05 99	Acque di processo biocelle	Biostabilizzazione	Vasca di contenimento impermeabilizzata	Impianto di trattamento	2.500
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto (Acque di prima pioggia)	Acque di dilavamento piazzali	Vasca di contenimento impermeabilizzata	Impianto di trattamento	1.400
20 03 04	Fanghi da fosse settiche	Servizi igienici	Vasca Imhoff	Impianto di trattamento	650
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti,	DPI forniti agli operatori		Smaltimento discarica	--



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

Codice EER	Descrizione	Provenienza	Modalità di stoccaggio/identificativo area	Metodo di smaltimento/recupero	Produzione max stimata (t/anno)
	stracci				

Prescrizioni:

36. Per tutti i rifiuti prodotti, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del “deposito temporaneo” secondo quanto previsto dall’art.185 bis comma 2 del D.Lgs. 152/06 e smi.
37. Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice EER del rifiuto presente in deposito con rispetto delle norme che disciplinano l’imballaggio e l’etichettatura in caso di presenza di sostanze pericolose.
38. Il Gestore, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, deve rispettare quanto disciplinato dal D.lgs.36/2003 e smi .
39. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 188 bis e 190.
40. Il Gestore è tenuto ad adottare il criterio temporale, previsto dall’art. 185 bis comma 2 lettera b del D.Lgs. 152/06 e smi, con riferimento alla totalità dei rifiuti prodotti e l’eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all’Autorità di Controllo ARPA Puglia - DAP Foggia.
41. Il Gestore, in qualità di produttore, ha l’onere di garantire la corretta classificazione e codifica dei rifiuti prodotti secondo la legislazione vigente.
42. I rifiuti in uscita dall’impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell’allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell’allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all’impianto di recupero/smaltimento finale.
43. La gestione del percolato e delle acque di prima pioggia deve avvenire nel rispetto delle regole del deposito temporaneo secondo quanto previsto dall’art. 185 bis comma 2 del D.lgs. 152/06 e smi. Entro 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento, tutti i sistemi di accumulo di percolato e di prima pioggia devono essere dotati di contatori volumetrici e di sistemi di rilevazione del grado riempimento, con cui si provvederà ad annotare le letture mensili su un registro sottoscritto da persona incaricata. Nella relazione annuale si dovrà dare evidenza del percolato e delle acque di prima pioggia prodotti, misurati e smaltiti come da formulari utilizzati per il trasporto.

7.4 Biostabilizzazione in biocelle

Il processo deve essere condotto alle seguenti condizioni:

44. Devono essere garantiti i controlli dei parametri di processo necessari ad assicurare il corretto funzionamento dell’impianto, con sistema automatico e registrazione dei dati.
45. Deve essere garantito l’utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo.
46. Deve essere garantita la presenza di sonde di ricambio per il monitoraggio dei parametri di processo in caso di avaria di quelle installate.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

47. Deve essere evitata la fuoriuscita di percolato dalle biocelle con una rete interna alle biocelle di raccolta efficiente e con adeguata manutenzione.
48. Deve essere misurata mensilmente le densità dei cumuli del rifiuto triturato in ingresso alla biocella, annotando tale dato in apposito registro che dovrà essere allegato alla relazione annuale. La densità dovrà essere determinata mediante la pesa di uno scarrabile di volume noto (ad esempio quelli normalmente utilizzati di 25 mc) e su almeno 3 scarrabili per una maggiore precisione nella determinazione del valore medio.
49. Relativamente alla RBD da conferire in discarica dovranno essere monitorati tutti i parametri di legge necessari al conferimento in discarica.
50. Il Gestore deve:
 - Sulle pareti delle biocelle apporre una linea con pittura possibilmente fosforescente indicante la quota di riferimento. All'esterno di ogni biocella, insieme al numero identificativo, deve essere indicata la quota, il lotto di riferimento e la data di carico, il tutto riscontrabile con il software di gestione.
 - garantire la manutenzione ordinaria delle tubazioni e degli ugelli che insufflano l'aria in biocella, effettuando ogni fine ciclo di 14 giorni la pulizia degli stessi, annotando l'attività su apposito registro.

7.5 Produzione FSC

51. Per la FSC prodotta e conferita ad impianti terzi per il successivo recupero, bisogna effettuare l'analisi trimestrale di:
 - IRDp < 800 mgO₂/KgSV/H
 - Umidità < 25%;
 - PCI > 13.000 KJ/Kg.
52. Diversamente la FSC che non rispetterà tali limiti dovrà essere riprocessata.
53. Il gestore deve comunicare ad ARPA Puglia con almeno 5 giorni di anticipo la data e l'ora di campionamento da parte del Laboratorio incaricato.
54. Il gestore deve fornire entro 60 giorni una procedura di riprocessamento da adottare in caso di FSC non conforme, individuando un'area per lo stoccaggio provvisorio della stessa in attesa che venga riprocessata.

7.6 Prescrizioni specifiche ai fini del trattamento dei rifiuti con codice EER 191212_sovvallo da riciclo delle frazioni secche raccolte in modo differenziato

Si applicano le prescrizioni così come illustrate nella DD. n. 1 del 13/01/2022 "Linee Guida regionali recanti "GESTIONE DEGLI SCARTI NON RICICLABILI PRODOTTI DAGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE FRAZIONI SECHE DA RACCOLTA DIFFERENZIATA E DAGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLA FORSU". del 13/01/2022" e come di seguito specificate:

55. Il Gestore potrà accettare rifiuti aventi codice EER 191212, costituiti da scarti provenienti dagli impianti che effettuano operazioni di trattamento delle frazioni secche da raccolta differenziata dei rifiuti urbani operata sul territorio regionale ove le caratteristiche chimico-fisiche degli stessi non consentano l'avvio ad impianti di produzione di CSS, ovvero se è verificata anche solo una delle seguenti condizioni: umidità>25%, PCI <13.000 KJ/kg e IRD reale >800 mgO₂/kgSV*h.
56. Il Gestore potrà accettare rifiuti aventi codice EER 191212 solo a seguito di presentazione da parte



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

dei Gestori degli impianti di trattamento delle frazioni secche da raccolta differenziata dei Comuni pugliesi della documentazione tecnica riguardante:

- analisi merceologica e determinazione del contenuto percentuale della plastica clorurata;
 - certificato analitico di classificazione, comprensivo di giudizio sulla conferibilità in discarica e del contenuto in cloro totale rapportato al peso totale del rifiuto: il contenuto in cloro rapportato al peso del rifiuto dovrà essere <1% (s.s.);
 - nella documentazione analitica devono essere specificati il PCI, IRD reale e l'umidità;
57. la medesima documentazione deve essere prodotta con frequenza mensile per i primi tre mesi dall'inizio del trattamento. In seguito la documentazione sarà fornita con cadenza annuale.
58. Il Gestore dovrà predisporre una dettagliata procedura sulle modalità di gestione dei nuovi codici EER (191212), che preveda:
- a) la verifica mensile a campione, per i primi tre mesi, dei residui conferiti mediante l'esecuzione di analisi di riscontro sulle caratteristiche merceologiche e chimiche (umidità, PCI, IRD reale, cloro totale);
 - b) potrà essere accettata una quantità giornaliera di rifiuti (EER 191212) pari al massimo al 20% della capacità totale giornaliera di trattamento autorizzata, fermo restando che la media settimanale dovrà rimanere pari comunque al 10% del totale massimo settimanale autorizzato. Intendendo per massimo settimanale autorizzato la somma delle quantità giornaliere massime autorizzate di una settimana lavorativa. Rimane ferma la capacità di trattamento totale giornaliera e annuale autorizzata;
 - c) la percentuale giornaliera e settimanale di rifiuti (codice EER 191212) potrà essere eventualmente aumentata rispetto alla lettera (b) solo in presenza di modifiche impiantistiche autorizzate secondo le disposizioni di cui all'art. 29-nonies del d. lgs. 152/06 e smi, presso gli impianti TMB stessi o presso gli impianti di produzione di CSS ai quali la FSC sarà inviata. Le modifiche impiantistiche devono consentire l'eliminazione dei materiali non compatibili con il ciclo di produzione del CSS, come scarti di plastiche clorurate, tessili, metalli e inerti;
 - d) nella procedura di accettazione, dopo i primi tre mesi, la possibilità di effettuare con cadenza annuale le verifiche analitiche, ossia senza la ripetizione delle certificazioni al secondo e terzo mese;
 - e) nei primi tre mesi di trattamento, effettuazione di almeno due analisi dell'IRD (indice respirometrico dinamico POTENZIALE) al mese del rifiuto stabilizzato in uscita dalle biocelle in cui è stata trattata quota del residuo conferito dagli impianti di trattamento delle frazioni secche da RD. Resta inteso, che i rifiuti prodotti dall'impianto (FSC e RBD), a seguito dell'avvio a trattamento dei nuovi codici (modifica del ciclo produttivo) devono essere riclassificati. In particolare, allo scopo di fornire maggiori informazioni agli impianti di produzione di CSS ai quali l'FSC dei TMB (EER 191212) sarà inviato, tale rifiuto dovrà essere classificato con frequenza quindicinale per i primi tre mesi di trattamento;
 - f) le seguenti ulteriori modalità gestionali relative ai rifiuti EER 191212 in oggetto, ossia che:
 - i rifiuti in accettazione siano avviati subito a trattamento;
 - siano definite le relative modalità di stoccaggio;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

- sia tenuto e compilato un registro su cui annotare le date di avvio a trattamento nonché i quantitativi dei rifiuti di cui ai nuovi codici EER.
- g) inviare una comunicazione, con frequenza mensile per un primo periodo di 3 mesi, ad ARPA (quale Autorità di Controllo) ed AGER Puglia, su quantità, provenienza e modalità di trattamento dei rifiuti EER 191212, sull'esito delle verifiche di accettazione, sui controlli a campione, sulla destinazione della FSC prodotta.

7.7 Prescrizioni sui controlli radiometrici

59. Il Gestore è tenuto a garantire il funzionamento del portale per la rilevazione della radioattività in conformità a quanto disposto nella DGR PUGLIA 1096/2012 “Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU”, dotandosi della consulenza di un esperto qualificato che supporterà la gestione operativo degli allarmi radiometrici;
60. Arpa Puglia_ Dap FG dovrà confermare la validità della procedura descritta in “AIA.14 Procedura def. contr. radiometrici Rev 0_07/2020, così come confermato nel parere acquisito in cds del 03/08/2022;
61. Il portale deve essere posizionato a monte e a valle della operazione di pesatura per controllare i veicoli che trasportano il rifiuto al momento del passaggio attraverso l’area di misura. La calibrazione del portale deve essere eseguita in conformità alla normativa di settore;
62. L’area da destinare alla quarantena dei mezzi contenenti materiali radioattivi deve essere:
 - ✓ Pavimentata con cemento liscio, anche se all’aperto;
 - ✓ Dotata di recinzione alta 1,80 metri e cancello di ingresso in modo da non consentire l’accesso a personale non autorizzato;
 - ✓ Dotata di idonea segnaletica apposta sulla recinzione attestante la presenza di materiale radioattivo all’interno dell’area;
 - ✓ Dotata di segnaletica orizzontale finalizzata alla individuazione dei posti sosta per i mezzi, con un buffer di almeno 5 metri fra i mezzi stessi e fra i mezzi e la recinzione;
 - ✓ Dotata di sistema di video-sorveglianza;

8 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro delle emissioni per tipologia con i parametri minimi da monitorare e i relativi valori limite.

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nell’elaborato grafico AIA.6 Planimetria impianto emissioni atmosfera rev.01_luglio 2022.

8.1 Emissioni Convogliate

63. Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni convogliate in atmosfera:

N	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm ³ /h)	Sostanza Inquinante	Valori storici 2018	Valori storici 2019	Valore BAT	VLE autorizzati	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
E1	3,50	200.000	Polveri	<0,6/0,89	0,77/0,61	2-5	5	Biofiltro	TRIMESTRALE



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

			mg/Nm ³	mg/m ³	con scrubber
Acidi organici	< 0,7/ 0,012-<0,01	0,012- <0,01/<0,01		∑ 20 ppm	
Mercaptani	<0,5/<0,1	<0,1/<0,1		5 mg/m ³	
NH ₃	<0,3/2,2	2,4/2,5	0,3-20 mg/Nm ³	5 mg/m ³	
H ₂ S	<0,1/0,11	0,12/0,09		2 mg/m ³	
TVOC	3,2/12,8 come COT	11,9/10,4 come COT	5-40 mg/Nm ³	20 mg/m ³ /	
Concentrazion e odori	258/205	221/190	200-1000 ouE/Nm ³	300 ouE/m ³	

n.b.: Sono presenti, inoltre, tre punti di emissioni poco significative:

E2: emissioni derivanti dai gruppi elettrogeni presenti.

- **E2.1:** gruppo elettrogeno d'emergenza per le pompe antincendio avente potenza pari a 65 kW. Tale impianto rientra tra gli impianti e attività in deroga (art. 272 c. 1 del D.Lgs n. 152/2006 (punto bb Allegato IV Parte I alla Parte Quinta del D. Lgs. n. 152/2006.
- **E2.2:** gruppo elettrogeno d'emergenza per la palazzina uffici avente potenza inferiore a 10 kWe. Tale impianto rientra tra gli impianti e attività in deroga (art. 272 c. 1 del D.Lgs n. 152/2006 (punto bb Allegato IV Parte I alla Parte Quinta del D.Lgs n. 152/2006.

E3: emissione derivante dalla caldaia per la produzione di acqua sanitaria. La caldaia, alimentata a gasolio, ha una potenza termica di 64 kW. Tale impianto rientra tra gli impianti e attività in deroga (art. 272 c. 1 del D.Lgs n. 152/2006 (punto bb Allegato IV Parte I alla Parte Quinta del D.Lgs n. 152/2006.

8.2 Prescrizioni gestione biofiltro:

64. La frequenza e la modalità dei monitoraggi sono quelle stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
65. I risultati dei monitoraggi dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.
66. Qualora dovessero verificarsi conclamati episodi di molestia olfattiva, nel caso in cui le azioni predisposte per la rimozione delle potenziali cause, non fossero ritenute sufficienti dall'Ente di Controllo, il Gestore dovrà implementare opportuni sistemi di monitoraggio in continuo degli odori, condividendone preliminarmente con ARPA Puglia la proposta tecnica.
67. Il superamento dei valori limite di emissione in uno degli autocontrolli periodici del gestore deve essere comunicato ad ARPA Puglia, nei tempi tecnici strettamente necessari, accompagnato da relazione tecnica descrittiva degli interventi effettuati al fine di porre rimedio a tale superamento.
68. Le misure di concentrazione di odore dovranno essere condotte a monte e a valle del sistema di abbattimento, al fine di determinare l'efficienza di abbattimento dell'odore in termini di unità olfattometriche.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

69. Il materiale biofiltrante del biofiltro dovrà essere sostituito almeno ogni 36 mesi salvo preventiva richiesta di proroga motivata da parte del Gestore e successivo nulla osta rilasciato dall'A.C.;
70. La sostituzione del letto biofiltrante dovrà essere eseguita sempre in periodi in cui sia meteorologicamente limitata la diffusione di odori (stagione invernale);
71. Nel caso in cui dagli autocontrolli risultassero valori di emissione anomali, la sostituzione del supporto biofiltrante dovrà essere anticipata rispetto alla normale scadenza;
72. La data, la durata e la tipologia delle operazioni di manutenzione del biofiltro dovranno essere comunicati con almeno 15 giorni di anticipo all'A.C. e ad ARPA Puglia. Anche il termine dei lavori di manutenzione al biofiltro (registrazione di avvenuta manutenzione) dovrà essere comunicato agli Enti sopra indicati.
73. La sostituzione del letto biofiltrante deve essere condotta in modo da determinare la fermata per il minor tempo possibile di 1 modulo di biofiltro per volta. L'esercizio a regime ridotto è da considerarsi una condizione temporanea e limitata nel tempo.
74. Per un miglior controllo gestionale dei parametri di funzionalità del biofiltro, dovrà essere utilizzati i seguenti sistemi di controllo:
- ✓ registratore in continuo del ΔP del letto filtrante;
 - ✓ registratore in continuo dell'umidità dell'aria in ingresso al biofiltro, dopo la torre di umidificazione;
 - ✓ registrazione in continuo del funzionamento (on-off) del sistema di umidificazione superficiale del biofiltro.
75. Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:
- ✓ metodi UNI EN / UNI / UNICHIM;
 - ✓ metodi normati e/o ufficiali.
 - ✓ altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.
76. Si prescrive al Gestore di istituire e redigere un registro numerato e firmato in ogni pagina, nel quale dovranno essere annotate le seguenti informazioni:
- verifiche relative all'attività di monitoraggio;
 - portata ed eventuali perdite di carico (periodicità: mensile);
 - stato di compattazione del materiale filtrante (periodicità: mensile);
 - ripristino dell'altezza del letto filtrante (periodicità: semestrale);
 - sistema di umidificazione a monte del biofiltro (periodicità: mensile);
 - pulizia delle tubazioni interne con acqua a pressione all'interno del plenum (periodicità: quadrimestrale).
 - verifica dell'efficienza di abbattimento in grado di garantire il rispetto del limite per il valore in uscita di concentrazione di odori nella misura di 300 ouE/m^3
77. Il Gestore dovrà misurare con il sistema di monitoraggio implementato i parametri del biofiltro per il controllo del pH, della temperatura e dell'umidità del letto filtrante;
78. Il biofiltro deve sempre garantire la disponibilità di 4 moduli singolarmente disattivabili per le manutenzioni ordinarie e straordinarie;

8.3 Emissioni diffuse

79. Il Gestore è tenuto ad eseguire nei punti perimetrali (EDx) i controlli indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

80. Il Gestore è tenuto ad adottare efficaci misure di contenimento delle emissioni di polveri, quali l'umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo.

8.4 Prescrizioni emissioni in atmosfera:

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

81. ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
82. riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e smi;
83. comunicare all'Autorità Competente, Provincia di Foggia, ARPA Puglia – DAP Foggia e Comune con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
84. trasmettere all'Autorità Competente, Provincia di Foggia, ARPA Puglia – DAP Foggia e Comune i certificati d'analisi, con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio, entro 30 giorni dall'esecuzione del campionamento;
85. compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali).

8.5 Altre Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera

86. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
87. Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.
88. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di cui ai paragrafi precedenti.
89. I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza.
90. Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate.
91. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore, all'Autorità Competente, alla Provincia, all'ARPA Puglia, all'ASL e al Comune, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06.
92. Gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.
93. Il Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal PMC approvato e quanto riportato nel presente documento.
94. Il Gestore è tenuto ad adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente.

8.6 Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni atmosfera:

95. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

96. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo ed allegato alla presente autorizzazione o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Emissioni Fuggitive

Sorgenti:

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: valvole, flange, etc.

Misure di contenimento:

97. Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.

9 GESTIONE ACQUE

9.1 Approvvigionamento idrico

Nella tabella che segue si riporta un prospetto riepilogativo contenente per ciascuna tipologia di uso la relativa fonte di approvvigionamento

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua	2 Pozzi (concessione n. 3074, del 10/12/2019)	Impianto di selezione e biostabilizzazione, antincendio, Sanitario	Sanitario, lavaggio, antincendio, irrigazione verde, abbattimento polveri	Contatore volumetrico	Mc	Cartacea, elettronica

98. Relativamente ai pozzi artesiani di prelievo dell'acqua, occorre installare entro 60 giorni idonei contatori volumetrici con lettura dei consumi idrici settimanali. Nella relazione annuale indicare i consumi idrici da pozzo con cadenza annuale.

9.2 Gestione acque meteoriche e di processo

È previsto l'accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia in una vasca interrata a tenuta stagna, da smaltire successivamente come rifiuto presso ditta autorizzata entro 48 ore.

Anche le acque di processo saranno stoccate in una vasca distinta e allontanate presso impianti di trattamento autorizzati.

Le acque meteoriche di seconda pioggia vengono scaricate direttamente sul terreno nel punto S1 in subirrigazione, dopo essere state trattate.

Nella tabella seguente vengono riportate le analisi svolte.

99. Si autorizza lo scarico sul suolo con le seguenti caratteristiche/prescrizioni:

Sigla	Provenienza	Destinazione	Trattamento	Valori limite	Frequenza monitoraggi o



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

S1	Acque meteoriche di seconda pioggia	subirrigazione	Grigliatura-dissabbiatura-disoleazione	Tabella 4 dell'allegato 5, alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Semestrale
-----------	-------------------------------------	----------------	--	--	-------------------

100. Il Gestore deve assicurare la corretta gestione dei rifiuti derivanti dalla conduzione/manutenzione dell'impianto di trattamento (ad esempio fanghi, sabbie, olii, filtri esausti) nei termini previsti dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi;
101. Il Gestore è tenuto ad eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio al suo utilizzo, registrando le relative evidenze in apposito registro.
102. In caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento, le acque meteoriche non potranno essere scaricate sul suolo ma dovranno essere avviate a smaltimento in impianti autorizzati.
103. Eventuali superamenti allo scarico S1 delle acque meteoriche eccedenti e disperse in subirrigazione, dovranno essere immediatamente comunicati all'autorità competente e all'autorità di controllo e in tale caso interrompere lo scarico S1 e comunicare le azioni conseguenziali intraprese al fine di smaltire le acque di scarico e ripristinare la funzionalità del trattamento.
104. Tutti i punti di scarico e di campionamento devono essere identificati con sigla a mezzo di idonea cartellonistica.
105. Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento.
106. Le verifiche di conformità degli scarichi/risorsa recuperata devono essere attestate da certificati analitici redatti da professionisti chimici abilitati e iscritti all'albo. Tali verifiche devono essere comunicate almeno 10 giorni prima ad ARPA Puglia DAP Foggia. Il campionamento istantaneo dovrà essere disposto a cura dello stesso laboratorio mediante esplicitazione della procedura con verbale di campionamento da allegare al certificato analitico. Al fine dei controlli da parte delle autorità preposte, il gestore dovrà conservare per 5 anni copia dei certificati analitici con allegati i verbali di campionamento
107. Il Gestore è tenuto a verificare la tenuta delle vasche di raccolta dei reflui industriali e di acque meteoriche di prima pioggia con frequenza annuale, applicando metodi da concordare preventivamente con l'Autorità di Controllo.
108. I fanghi prodotti dal trattamento delle acque meteoriche dovranno essere smaltite a norma di legge, caratterizzate e inviate a smaltimento mediante ditta terza autorizzata. Gli estremi dei formulari (numero e data del formulario, codice EER e descrizione del rifiuto smaltito, destinazione finale) dovranno essere riportati in forma tabellare e come allegato alla relazione annuale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

109. Entro il termine di 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore dovrà presentare la documentazione tecnica aggiornata, completa di planimetrie, per modifica non sostanziale, del sistema di riutilizzo delle acque di seconda pioggia trattate, in adeguamento al RR 26/2013.

9.3 Gestione acque reflue domestiche

Data l'assenza in sito di una rete per il servizio pubblico fognario, i reflui civili, provenienti dai servizi igienici, sono convogliati in un sistema di trattamento con fossa Imhoff e stoccati in vasca di accumulo in c.a. interrate e a tenuta. Periodicamente i reflui saranno prelevati a mezzo auto spurgo e smaltiti come rifiuti presso impianti autorizzati.

110. Entro il termine di 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore dovrà presentare la documentazione tecnica aggiornata, completa di planimetrie, per modifica non sostanziale, del sistema di trattamento delle acque reflue domestiche e assimilate, da realizzare con fosse settiche di tipo Imhoff e con successivo scarico al suolo in trincea drenante, in conformità al R.R. 26/2011 e s.m.i..

111. Il gestore dovrà trasmettere, prima dell'attivazione dell' impianto, alla Provincia, all'ARPA Puglia e alla Regione Puglia – Servizio AIA/RIR il certificato di collaudo funzionale a firma di tecnico abilitato.

10 MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E DEL SUOLO

112. Il Gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio, almeno una volta ogni cinque anni, per le acque sotterranee e, almeno una volta ogni dieci anni, per il suolo, così come previsto dall'art.29 sexies comma 6 bis del D.Lgs. 152/2006, concordando con l'Autorità di Controllo, entro 3 mesi dalla data della presente AIA, il termine del primo monitoraggio e le relative modalità di esecuzione.

11 EMISSIONI SONORE

Prescrizioni:

Il Comune di Foggia è dotato di Piano di Classificazione Acustica approvato con determina del consiglio comunale n. 57/2009, ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447.

113. Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica.

114. Il Gestore deve effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16/03/1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 1/03/1991 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale.

115. Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando quale obiettivo progettuale, i limiti stabiliti dal DPCM 1/03/1991; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente, all'Autorità di Controllo e all'ASL.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

116. Il Gestore deve garantire il monitoraggio delle emissioni sonore, sia al confine dello stabilimento e sia ai recettori, con frequenza uniforme annuale.

12 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo AIA.4 rev.03 agosto 2022 predisposto per l'installazione e presentato dal Gestore visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

117. Il Gestore deve attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti eventualmente non in contrasto con il presente allegato.
118. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
119. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Foggia, all'Autorità Competente, alla Provincia di Foggia ed al Comune di Foggia per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

13 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

13.1 Condizioni relative alla gestione dell'installazione

120. L'installazione dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
121. Il gestore deve annotare le operazioni di manutenzione periodica della pavimentazione impermeabile e delle griglie di raccolta e delle griglie di aspirazione dell'impianto di aerazione (frequenza Trimestrale) sul registro di manutenzione a firma del responsabile dell'impianto.
122. Le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.

13.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

123. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia, all'ASL ed ARPA Puglia annualmente entro il 30 aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
- i dati relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

- i dati sui consumi contabilizzati di materie prime da riportare in forma tabellare;
Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.
124. Il Gestore è tenuto, al fine di garantire la massima trasparenza ed informazione al pubblico, a pubblicare la relazione di cui al punto precedente sul sito web aziendale.
125. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/riciesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 e s.m.i.
126. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (pec) all'Autorità Competente, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP e al Comune particolari circostanze quali:
- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
 - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
 - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP).
127. Il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.

14 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore ha dichiarato nella relazione tecnica AIA rev.03 del luglio/2022 che l'attività non è assoggettabile al D.Lgs.105/2015 in quanto non detiene sostanze e/o preparati pericolosi in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite.

ARPA Puglia dovrà, in occasione di tutte le verifiche ispettive programmate, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

15 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il Gestore con relazione "C54.2 Verifica assoggettabilità alla relazione di riferimento_AMIU_Foggia_rev E01_17/05/2021", acquisita con Nota prot. n.20440-VII del 10.09.2021, ha dichiarato l'esclusione dall'obbligo di redazione della "Relazione di riferimento" ai sensi dell'art. 29-sexies comma 9-quinquies del d.lgs. 152/06 e s.m.i..

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, valutare ed accertare le condizioni che hanno comportato la suddetta esclusione.

16 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

Lo stato di applicazione delle BAT di settore è riportato nell'elaborato "AIA.03 - Documento applicazione delle BAT Rev01", acquisito con Nota prot. n.20440-VII del 10.09.2021.

ARPA Puglia, al primo controllo ispettivo, verificherà in campo la corretta applicazione delle migliori tecniche disponibili, relativamente al documento di applicazione.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU Puglia S.p.a.

17 GARANZIE FINANZIARIE

Attività All. B/C Parte IV D. Lgs. 152/2006	Capacità/potenzialità massima autorizzata	U.M.	Coefficiente Unitario (€/t)		Garanzia minima per singola operazione	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 della bozza di Decreto Interministeriale	Importo della garanzia
			SNP	UNP			
			(A)	(B)			
R13	526,0	[t]	-	130	7.000,00 €	68.380,00 €	78.900,00 €
D15			-	150	14.000,00 €	78.900,00 €	
R3	135.155,0	[t/a]	-	7	84.000,00 €	946.085,00 €	1.283.972,50 €
D8			-	9,5	96.500,00 €	€ 1.283.972,50	
R13	280,0	[t]	145	-	10.000,00 €	40.600,00 €	40.600,00 €
D15	35,0	[t]	170	-	20.000,00 €	5.950,00 €	20.000,00 €
Totale							1.423.472,50 €
Riduzione 40% (impresa certificata ISO 14001)							569.389,00 €
Totale complessivo							854.083,50 €

128. Il gestore deve adeguare agli importi sopra calcolati la vigente garanzia finanziaria con estensione all'intero periodo di validità della presente AIA e per ulteriori due anni rappresentando che l'Autorizzazione Integrata Ambientale non costituisce alcun titolo concessorio per la gestione dell'installazione ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio dell'attività in favore del Gestore finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del Testo Unico Ambientale.



Regione Puglia

Comune di Foggia



IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI RESIDUALI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA - AMIU PUGLIA - LOCALITA' PASSO BRECCIOSO (FG)

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO

(Parte Seconda D.Lgs. n. 152/2006)

codice	AIA.4		
titolo	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO		
scala	-	formato	A4
committente		progettisti	
 Servizi e Tecnologie per l'Ambiente Direttore Generale Ing. Antonello Antonicelli AMIU PUGLIA s.p.a. Via Francesco Fuzio Ingegnere 70100 - Bari P.IVA 05487980723		Studio Cincavalli De Pascali Ingegneri Associati  Fiera del Levante - Viale Adriatico - pad. 105 70132 - Bari studio.cide@gmail.com Ing. Giuseppe CINCAVALLI Ing. Dario DE PASCALI  	
Rev n.	Data	Descrizione	
01	09/2021		
02	07/2022	Adozione modello ARPA	
03	08/2022	Adeguamento CdS	

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 1

Indice

1	Scopo e campo di applicazione	2
2	abbreviazioni	2
3	Condizioni generali	2
4	Codici EER	4
4.1	Codici EER in ingresso	4
4.2	Codici EER in uscita	4
5	Sistema di Gestione Ambientale	4
6	Materie prime, prodotti e rifiuti in ingresso	4
6.1	Consumi di materie prime, prodotti e rifiuti.....	4
6.2	Sottoprodotti o End-of-waste	5
6.3	Rifiuti in ingresso	6
6.4	Controllo radiometrico materie prime/rifiuti in ingresso	7
7	Risorse idriche	7
8	Caratteristiche dei combustibili.....	8
8.1	Stoccaggi e linee di distribuzione dei combustibili e materie prime	8
8.2	Audit energetico	9
9	Emissioni convogliate in atmosfera.....	10
9.1	Emissioni odorigene.....	11
9.1.1	Emissioni da scrubbers	11
9.1.2	Emissioni da biofiltri aperti	11
9.1.3	Emissioni diffuse	13
9.1.4	Emissioni odorigene da sorgenti diffuse areali passive.....	13
9.1.5	Emissioni fuggitive	13
10	Emissioni in acqua	14
11	Emissioni sonore.....	15
	16	
12	Rifiuti.....	17
13	Prodotti in uscita	20
14	Monitoraggio acque sotterranee e suolo.....	20
15	Gestione Eventi Incidentali.....	21
16	Violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	23
17	Indicatori di prestazione	23
18	Metodi Analitici Chimici e Fisici	25
18.1	Modalità di campionamento delle emissioni in atmosfera e requisiti dei certificati analitici	25
19	Reporting	26

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 2

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 29-quater comma 6 del D.Lgs 152/06, il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto dal Gestore dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) ubicato in località Passo Breccioso (FG) della società "AMIU PUGLIA S.p.A." è sottoposto a valutazione dell'ARPA. A valle della sua approvazione il presente documento costituirà parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il PMC ha la finalità principale di definire il contenuto degli autocontrolli e delle verifiche di conformità dell'esercizio alle condizioni prescritte nell'AIA rilasciata.

2 ABBREVIAZIONI

Abbreviazione	Descrizione
AC	Autorità Competente
AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale
BAT-MTD	Best Available Techniques- Migliore Tecniche Disponibili
BATC	Conclusioni sulle BAT
IPPC	Integrated Pollution Prevention and Control
PMC	Piano di Monitoraggio e Controllo
E-PRTR	European Pollution Release and Transfer Register

3 CONDIZIONI GENERALI

Nel presente paragrafo si riportano le condizioni di carattere generale che sono indicate nel presente PMC.

- Relazione di riferimento**
AMIU PUGLIA SpA in data 17/05/2021 ha ottemperato a quanto disposto all'art.29-sexies comma 9-quinquies del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i, verificando la sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento secondo quanto prescritto nelle 3 fasi contenute nell'Allegato 1 del D.M. 15/04/2019 n. 95. A seguito di quest'esame è scaturito che non esiste la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e quindi non sussiste l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento così come definita dall' art. 5 comma 1 lettera v-bis) del d.lgs. 152/2006.
- Divieto di diluizione**
Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro sia influenzata dalla confluenza delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima che tale commistione abbia luogo.
In particolare, per la matrice acque, l'art.101 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i prescrive il divieto di diluizione con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo, degli scarichi parziali di cui al comma 4 del medesimo articolo (sostanze di cui alla tabella 5 Allegato 5).
- Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento**
Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva. In caso di malfunzionamenti e/o avarie sarà data immediata comunicazione all'AC e ad ARPA Puglia. Occorre comunicare all'AC e ad ARPA Puglia il ripristino del corretto funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento. Occorre istituire un registro in cui sia annotato quanto sopra descritto.
- Guasto, avvio e fermata**
In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore deve informare immediatamente l'AC (Regione o Provincia) ed ARPA Puglia (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti.
Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 3

operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati all'AC, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore del Servizio Idrico Integrato ed all'ARPA Puglia (Dipartimento competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Il Gestore deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs n. 152/2006.

- **Arresto definitivo dell'impianto**
All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio. A tal fine, il PMeC dovrà indicare che il Gestore deve predisporre un Piano per individuare le misure adeguate affinché sia evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività, ed il sito stesso venga ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale (29-sexies comma 9 quinquies).
- **Manutenzione dei sistemi**
Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.
Tutti i macchinari, il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda e comunque per quanto previsto dal D.Lgs n. 81/2008 e ss.mm.ii. per la sicurezza del personale ivi occupato.
I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'installazione, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs n. 152/2006 per le emissioni in atmosfera.
- **Accesso ai punti di campionamento**
Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 81/2008 per la sicurezza degli operatori, ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
 - punti di misura delle emissioni sonore nel sito
 - punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - aree di stoccaggio dei rifiuti
 - piezometri sotterranei nel sito o all'esterno dello stesso
 - pozzi di approvvigionamento idrico
 - vasche stoccaggio effluenti o altro.
- **Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo**
Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite PEC al Dipartimento territorialmente competente, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA.
- **Modalità di conservazione dei dati**
Il Gestore deve conservare i risultati analitici dei campionamenti prescritti su registro o con altre modalità per un periodo di almeno 10 anni e comunque per tutta la durata dell'AIA. La registrazione deve essere a disposizione dell'Autorità di controllo.
- **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**
Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite e consolidate entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.
Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 4

4 CODICI EER

Si espongono in forma tabellare i codici EER in ingresso ed in uscita dall'impianto richiesti in autorizzazione.

4.1 Codici EER in ingresso

EER	Descrizione
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200301	Rifiuti urbani non differenziati
200303	Rifiuti della pulizia delle strade

4.2 Codici EER in uscita

160103	Pneumatici fuori uso
161002	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01
190501	Parte dei rifiuti urbani e simili non destinata al compost
190599	Rifiuti non specificati altrimenti
191202	Metalli ferrosi
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200304	Fanghi delle fosse settiche

5 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Gestore ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) adeguato alla natura, alle dimensioni ed alla complessità dell'installazione, nonché alla gamma dei possibili impatti ambientali che potrebbero instaurarsi nell'esercizio.

Il SGA comprende un Piano della formazione del personale, relativamente agli aspetti ambientali che la mansione specifica comporta, nonché alla gestione degli impianti che possono avere impatti sull'ambiente. Il Piano è adeguatamente documentato e prevede registrazioni relative all'attività formativa svolta.

Il SGA prevede l'esecuzione di audit (interni e/o esterni), i cui esiti e relative azioni intraprese sono riportati nel Report annuale.

6 MATERIE PRIME, PRODOTTI E RIFIUTI IN INGRESSO

6.1 Consumi di materie prime, prodotti e rifiuti

Il Gestore comunicherà **annualmente**, in occasione della predisposizione del report annuale sugli esiti del PMeC, il consumo annuo delle materie prime, ausiliarie e eventuali intermedi di reazione (tenendo conto di eventuali giacenze in magazzino), indicando inoltre la presenza di sostanze estremamente problematiche (SVHC).

Il gestore annualmente comunicherà, altresì, i quantitativi di rifiuti in ingresso.

A tal fine si riportano le tabelle a cui è possibile fare riferimento al fine di uniformare le modalità di trasmissione dei dati.

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 5

La “planimetria stoccaggi” riportata in allegato, **AIA.05**, costituisce parte integrante del presente PMeC, riporta tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti con le relative dimensioni .

Le aree di stoccaggio dei rifiuti saranno ubicate all’interno di strutture confinate (chiuso e coperto), ad eccezione dei rifiuti non processabili e gli pneumatici (in cassoni esterni – C2 in planimetria). Le superfici saranno impermeabilizzate tramite idonea pavimentazione industriale, cordolate e dotate di idonee pendenze, tali da far confluire eventuali colaticci verso pozzetti ciechi.

Tabella 1 - Materie prime, ausiliarie, intermedie **non** pericolosi (sostanze/miscela)

Denominazione Codice(CAS, ...)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio	Metodo misura	Consumo [tonn]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella 1a - Materie prime, ausiliarie, intermedie pericolosi (sostanze/miscela).

Denominazione e Codice (CAS, ...)	Classifica- zione di pericolosità (CLP)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Metodo misura	Area di stoccaggio	Max quantità istantanea [tonn]	Consumo [tonn]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

6.2 Sottoprodotti o End-of-waste

Non sono utilizzati *Sottoprodotti/EoW in ingresso* nel ciclo di TMB dell’impianto.

Tabella 1b - *Sottoprodotti/EoW in ingresso*

Denominazione	Consumo [tonn]	Impianto di provenienza	Materia prima sostituita	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
--	--	--	--	--

Tabella 1c - *Criteri di accettabilità di sottoprodotti/Eow in ingresso*

Attività	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione
Verifica quantità	Pesatura	--	--
Verifica documentale	Verifica stato fisico, provenienza, presenza di certificato analitico, DDT certificato di conformità	--	--
Controllo visivo	Verifica della conformità del carico al DDT e alle specifiche contrattuali	--	--
Verifica tecnica di conformità	Verifica visiva della rispondenza alle analisi del produttore e ai requisiti specifici delle BAT o della normativa di riferimento per il riutilizzo	--	--
Analisi di controllo	Predisposizione di campionamento e analisi a campione sui sottoprodotti/EoW in ingresso allo scopo di	--	--

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 6

	verificare i requisiti di accettabilità		
--	---	--	--

Tabella 1d - Caratteristiche delle aree di deposito dei sottoprodotti e EOW in ingresso,

Identificativo area di stoccaggio	Coordinate/ubicazione	Tipologia materiale	stato fisico	impianto provenienza	Modalità di stoccaggio	Caratteristiche area	Modalità registrazione
--	--	--	--	--	--	--	--

Tabella 1e – Controllo trimestrale su aree di Stoccaggio sottoprodotti e EoW in ingresso

Identificativo area di stoccaggio	Coordinate/ubicazione	Data del controllo	Tipologia materiale	Quantità presente [m ³]	Quantità presente [t]	Controllo visivo su idoneità modalità stoccaggio	Modalità registrazione
--	--	--	-	--	--	--	--

6.3 Rifiuti in ingresso

Il Gestore verificherà **giornalmente** i quantitativi di rifiuti conferiti in ingresso, al fine di controllare il rispetto delle quantità autorizzate.

Tabella 2 - Rifiuti in ingresso*

EER	Descrizione	Fase di destinazione	Operazioni R/D**	Modalità di controllo e di analisi	Quantità [tonn]	Contanti indice	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Pretrattamento	D15/R13	merceologica	500 t/g – 135.155 t/a	--	Annuale	Cartaceo / digitale
200303	Rifiuti della pulizia delle strade	Pretrattamento	D15/R13	Merceologica		--		
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Pretrattament	D15/R13	Merceologica		--		

* Il gestore non si è dotato di una procedura di omologa.

** le operazioni attualmente si svolgono in D. A seguito dell'adeguamento impiantistico le operazioni saranno svolte in R.

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 7

Tabella 2a - Criteri di accettabilità dei rifiuti

Attività	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione
Verifica quantità	Pesatura	Quotidiana	Elettronica/Winwaste
Verifica documentale	Verifica EER, FIR, autorizzazione trasportatore, stato fisico, provenienza	Quotidiana	Elettronica/Winwaste
Controllo visivo	Verifica della conformità del carico al formulario	Quotidiana	Elettronica/Winwaste

Il rifiuto in ingresso viene assoggettato dal Gestore ad una analisi merceologica annuale e ad una caratterizzazione analitica annuale.

Il gestore produrrà con cadenza bimestrale una tabella dei rifiuti in ingresso che trasmetterà in allegato alla relazione annuale.

La modalità di registrazione dei rifiuti sarà conforme agli adempimenti amministrativi richiesti dalla legislazione vigente, in modo da garantire la tracciabilità dei rifiuti nelle varie fasi del ciclo produttivo. Tale ciclo produttivo prevede la biostabilizzazione in biocelle con miscelatura di rifiuti omogenei tramite trituratore iniziale e tramite la pala che riempie le biocelle.

6.4 Controllo radiometrico materie prime/rifiuti in ingresso

Per i rifiuti/materiali in ingresso all'installazione da sottoporre a controllo radiometrico mediante portale installato nel varco di accesso agli impianti, il Gestore, nel reporting annuale, produrrà un riepilogo dei controlli eseguiti. A tal fine si riporta la seguente tabella a cui è possibile fare riferimento al fine di uniformare le modalità di trasmissione dei dati.

Tabella 2.1- Controlli radiometrici

Denominazione	Modalità stoccaggio	Strumentazione usata	Data controllo	Anomalia registrata

7 RISORSE IDRICHE

Il Gestore comunicherà annualmente, in occasione della predisposizione del report annuale sugli esiti del PMC, le informazioni relative ai quantitativi di acqua consumata e riutilizzata. A tal fine si riporta la seguente tabella a cui è possibile fare riferimento al fine di uniformare le modalità di trasmissione dei dati.

Tabella 3 - Risorse idriche "approvvigionamento"

Fonte	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (sanitario, industriale, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Consumo [m ³]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acque sotterranee	Pozzi	Contatore volumetrico	Sanitario, lavaggio, antincendio, irrigazione verde, abbattimento polveri	Contatore volumetrico/annuale	15.908 (Dato 2020)	Cartaceo/elettronico

La tabella seguente è finalizzata ad evidenziare il quantitativo e la percentuale di acqua recuperata (ad es. recupero acque depurate, acque meteoriche).

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 8

Tabella 3a - Risorse idriche "recupero"

Fonte Acqua recuperata	Percentuale di acqua recuperata (%)	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (sanitari, industriali, ecc)	Metodo misura e frequenza	Consumo [m ³]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acque meteoriche depurate	n.p. (1)	Vasche di raccolta	Lavaggio mezzi, attrezzatura, lavaggio piazzali – contatore volumetrico	Industriali	Contatore volumetrico/annuale	n.p. (1)	Cartaceo / elettronico

(1) Dato non preventivabile in quanto dipendente da eventi meteorici.

8 CARATTERISTICHE DEI COMBUSTIBILI

Il Gestore comunicherà i consumi di combustibili utilizzati; inoltre è previsto che il Gestore provveda alla caratterizzazione dei combustibili secondo i metodi di misura di cui al D.Lgs n. 152/2006, Parte V, Allegato X per i parametri ivi riportati compilando schede tecniche per combustibile.

Per i combustibili derivanti da fonti rinnovabili, esclusi pertanto i combustibili convenzionali quali ad es. metano, gasolio, olio combustibile denso, deve essere comunque previsto che siano compilate le tabelle di cui alla normativa specifica vigente.

Tabella 4 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Capacità [m ³]	Metodo misura e frequenza	Consumo [m ³]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Gasolio da autotrazione*	Alimentazione pale meccaniche e mezzi d'opera - cisterna di stoccaggio	9	Misura riempimento, mensile	Dato attualmente non disponibile	Cartaceo/elettronico

*Si fornirà una scheda di caratterizzazione e una scheda tecnica del combustibile in fase di trasmissione della relazione annuale.

8.1 Stoccaggi e linee di distribuzione dei combustibili e materie prime

Saranno effettuati controlli e verifiche dei serbatoi "fuori terra" e delle linee di distribuzione dei combustibili, adottando specifiche pratiche di monitoraggio e controllo con registrazione dei relativi esiti.

A tal fine si riportano le seguenti tabelle a cui è possibile fare riferimento al fine di uniformare le modalità di trasmissione dei dati.

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 9

Tabella 4a: Aree di stoccaggio e serbatoi dei combustibili e materie prime e ausiliarie liquide*

Tipo di verifica	Frequenza	Monitoraggio/ registrazione dati
Ispezione viva per la verifica dello stato di integrità: <ul style="list-style-type: none"> dei serbatoi per lo stoccaggio dei combustibili allo stato di liquido; dei bacini di contenimento 	Mensile	Annotazione su registro delle manutenzioni delle date di esecuzione delle ispezioni sugli impianti ed esito. Nel caso di esecuzioni di manutenzioni registrare la descrizione del lavoro effettuato.

*L'attività di controllo prevista con frequenza mensile riguarda esclusivamente il controllo visivo della tenuta del serbatoio del gasolio.

Tabella 4b: Controllo funzionalità linee di distribuzione gasolio e oli minerali*

Tipo di verifica	Frequenza	Monitoraggio/ registrazione dati
Effettuare manutenzioni procedurate dei sistemi di sicurezza dei serbatoi di combustibile liquido	Annuale	
Effettuare controlli sulla tenuta linea di adduzione e distribuzione combustibili	Annuale	

*L'attività di controllo prevista con frequenza annuale riguarda esclusivamente il controllo visivo delle tenute delle vasche di contenimento del gasolio da autotrazione.

Tabella 4c - Monitoraggio e controllo del parco e sistemi movimentazione combustibili solidi e materie prime solide

Parametro	Tipo di verifica	Monitoraggio/ registrazione dati	Frequenza
-	-	-	-

8.2 Audit energetico

Il Gestore procederà, con frequenza quadriennale, agli "audit energetici" in riferimento al D.Lgs n. 102/2014 e alla norma UNI CEI EN 16247-5:2015 che riguarda le competenze dell'auditor energetico.

In alternativa, il Gestore, nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale, porrà adeguata attenzione agli aspetti di efficienza energetica, mediante specifici "audit energetici interni" condotti con frequenza generalmente annuale, così come previsti dal BREF sull'efficienza energetica.

A tal fine si riporta la seguente tabella a cui è possibile fare riferimento al fine di uniformare le modalità di trasmissione dei dati in occasione della relazione annuale.

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 11

9.1 Emissioni odorogene

9.1.1 Emissioni da scrubbers

Tabella 6c - Sistemi di trattamento fumi/emissioni odorogene

Punto Emissione	Fase di provenienza	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Scrubber 1	Biocelle 1-6	Scrubber	Livello acqua	settimanale	Elettronico
Scrubber 2	Biocelle 7 - 12				
Scrubber 3	Biocelle 13 - 18				
Scrubber 4	Biocelle 19 - 24				

9.1.2 Emissioni da biofiltri aperti

I **biofiltri aperti** si configurano come sorgenti diffuse areali attive, il cui campionamento con cappa statica, ne permette l'assimilazione a emissioni convogliate. Il numero dei punti di prelievo sarà determinato in modo da risultare rappresentativo dell'intera superficie emissiva. A tal fine, si allega la Planimetria delle emissioni (AIA.06) con indicazione dei moduli (emissione E1). Si allega inoltre tavola progettuale del biofiltro (Allegato 16)

Tabella 6d(1) – Emissioni da biofiltri aperti – monitoraggio in autocontrollo in discontinuo

Sigla punto di emissione	Provenienza	Superfici e emissiva (m ²)	Altezza punto di emissione - spessore strato filtrante (m)	Portata aeriforme di progetto (Nm ³ /h)	Parametro	VL	Metodo di misura	Frequenza di misura
Biofiltro E1	Biocelle	1.250	3,5	200.000	Concentrazione di odore (ouE/m ³)	300,0	UNI EN 13275:2044	Trimestrale
					Concentrazione Ammoniacca - NH ₃ (mg/m ³)	5,0	UNI EN ISO 21877:2020	
					Concentrazione Acido Solfidrico - H ₂ S (mg/m ³)	2,0	UNI 11574:2015	
					Concentrazione Composti Organici Volatili - TVOC (mg/m ³)	20,0	UNI EN 12619:2013	
					Concentrazione Polveri Totali (mg/m ³)	5,0	UNI EN 13284:2017	

Tabella 6d(2) – Emissioni da biofiltri aperti – monitoraggio in autocontrollo e in continuo

Sigla punto di emissione	Provenienza	Superficie emissiva (m ²)	Altezza punto di emissione - spessore strato filtrante (m)	Portata aeriforme di progetto (Nm ³ /h)	Parametro	VL	Metodo di misura
-	-	-	-	-	-	-	-

Non sono previsti monitoraggi in continuo.

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 12

Tabella 6d(3) – Emissioni da biofiltri aperti – inquinanti monitorati in autocontrollo e in continuo

Sigla punto di emissione	Provenienza	Superficie emissiva	Altezza punto di emissione - spessore strato filtrante (m)	Portata aeriforme di progetto (Nm ³ /h)	Parametro	Valore limite	Metodo di misura
-	-	-	-	-	-	-	-

Non sono previsti monitoraggi in continuo.

Tabella 6d(4) – Emissioni da biofiltri aperti - Olfattometria dinamica

Sigla punto di emissione	Provenienza	Superficie emissiva (m ²)	Altezza punto di emissione - spessore strato filtrante (m)	Portata aeriforme di progetto (Nm ³ /h)	Parametro	Valori Limite LR 32/2018	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Biofiltro E1	Biocelle	1250	3,5	200.000	Concentrazione di odore (ouE/m ³)	300,0	UNI EN 13275:2044	Trimestrale

Le attività inerenti l'olfattometria dinamica a cura del laboratorio incaricato sono da intendersi a cadenza trimestrale.

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- Metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- Metodi normati e/o ufficiali
- Altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.

Il materiale biofiltrante del biofiltro sarà sostituito almeno ogni 36 mesi salvo preventiva richiesta di proroga motivata e successivo nulla osta rilasciato dall'Autorità Competente.

Compatibilmente con l'andamento delle specifiche procedure di gara, AMIU PUGLIA S.p.A. provvederà alla sostituzione del materiale biofiltrante in periodi in cui sia meteorologicamente limitata la diffusione di odori (stagione invernale).

Particolari situazioni in cui gli autocontrolli programmati dovessero restituire valori di emissione anomali, saranno attivati interventi di manutenzione straordinaria e realizzati monitoraggi straordinari. Se anche questi ultimi dovessero dare esito negativo si procederà anticipatamente alla sostituzione della massa filtrante rispetto alla normale programmazione.

La data, la durata e la tipologia delle operazioni di manutenzione dei biofiltri saranno comunicati con almeno 15 giorni di anticipo all'Autorità Competente e ad ARPA Puglia. Anche il termine dei lavori di manutenzione al biofiltro (registrazione di avvenuta manutenzione) sarà comunicato agli Enti sopra indicati.

La sostituzione del letto biofiltrante sarà condotta in modo da determinare la fermata di un modulo di biofiltro per volta.

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 13

Al fine di una migliore gestione dei parametri di funzionalità del biofiltro, questa società utilizzerà i seguenti sistemi di controllo:

- Registrazione del ΔP del letto filtrante con frequenza mensile;
- Registrazione con frequenza mensile dell'umidità dell'aria in ingresso al biofiltro, dopo la torre di umidificazione;
- Registrazione del funzionamento (on-off) del sistema di umidificazione superficiale del biofiltro con rendicontazione mensile.

9.1.3 Emissioni diffuse

Il Gestore indicherà, nel report annuale, un riepilogo dei controlli eseguiti.

A tal fine si riportano le seguenti tabelle a cui è possibile fare riferimento al fine di uniformare le modalità di trasmissione dei dati.

Tabella 7a – Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
ED7, ED8, ED9, ED10, ED11, ED12	Perimetrali	-	Misurazioni in campo di Metano, COV (totali), Ammoniaca, Idrogeno Solforato, Polveri.	Annuale	Elettronica/Cartacea

Tabella 7b -Stoccaggio prodotti polverulenti

Parametro	Tipo di verifica	Monitoraggio/ registrazione dati
Capannone accettazione rifiuti	Ispezione visiva semestrale e manutenzione programmata dei sistemi di chiusura del capannone ricezione rifiuti (accettazione)	Registrazione delle ispezioni e degli eventuali interventi di manutenzione/sostituzione eseguiti

9.1.4 Emissioni odorigene da sorgenti diffuse areali passive

Per le emissioni odorigene da sorgenti areali passive (vasche, cumuli, andane, superficie di discariche, etc.) il PMC riporta le informazioni contenute nella seguente tabella. Il numero dei punti di prelievo sarà determinato in modo da risultare rappresentativo dell'intera superficie emissiva. Il Gestore indicherà, nel report annuale, un riepilogo dei controlli eseguiti.

Tabella 7c – Emissioni odorigene diffuse areali passive – Non applicabile

Identificazione della sorgente	Origine emissione	Altezza dal suolo	Parametro	VL	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio	Numero di punti di campionamento
-	-	-	-	-	-	-	-

9.1.5 Emissioni fugitive

In relazione agli sfiati dei serbatoi non si individuano serbatoi a cui risulti applicabile un controllo per emissioni fugitive.

Tabella 7d - Verifiche sfiati serbatoi

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 14

Parametro	Tipo di verifica	Monitoraggio/registrazione dati
Verifica sistemi di abbattimento collegati agli sfiati da serbatoi	Ispezione trimestrale e manutenzione programmata dei sistemi di abbattimento	Annotazione su registro delle date di esecuzione delle ispezioni sugli impianti ed esito. Nel caso di manutenzioni, registrare la descrizione del lavoro effettuato

10 EMISSIONI IN ACQUA

Di seguito si riporta una tabella con indicazione degli scarichi, le relative coordinate, le informazioni sull'accesso al punto di prelievo e sui sistemi di trattamento e sui punti di controllo. Sono altresì indicate le modalità di esecuzione di controlli e verifiche previsti sugli impianti di trattamento e la relativa registrazione.

Si allega la planimetria acque meteoriche (AIA.08). La planimetria indica lo scarico in subirrigazione delle acque meteoriche di seconda pioggia trattate.

Il Gestore indicherà, nel report annuale, un riepilogo dei controlli eseguiti correlato di relative evidenze documentali. A tal fine si riportano le seguenti tabelle a cui è possibile fare riferimento al fine di uniformare le modalità di trasmissione dei dati.

Le acque meteoriche saranno gestite in conformità al Reg. Reg. 09/12/2013, n. 26. Si provvederà alla separazione delle acque di prima pioggia, che verranno poi smaltite presso impianti terzi come rifiuto. Le acque di seconda pioggia, previo trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione saranno convogliate ad un sistema di accumulo per il loro riutilizzo secondo gli usi consentiti e necessari alla attività. Solo le restanti acque meteoriche in eccesso al riutilizzo saranno scaricate in subirrigazione. A monte della condotta che conduce al torrente è installato il c.d. "Pozzetto fiscale" opportunamente segnalato in planimetria e in sito.

Tabella 8 – Scarichi dell'insediamento: acque meteoriche

Sigla punto di emissione	Tipologia di scarico	Recapito	Coordinate	Misure da effettuare	Frequenza	Presenza di Autocampionatore	Modalità di registrazione e trasmissione
S1	Subirrigazione	Al suolo	Lat:41°26'20,9076"N Long:15°40'51,9924"E	Parametri del DLgs 152/2006 - Tab. 4 - All. 5 - Parte III	Semestrale	NO	Cartaceo/ elettronico

Il campionamento delle acque nel "pozzetto fiscale" avverrà conformemente alla procedura redatta dal laboratorio incaricato.

L'AC verrà avvisata tramite PEC del campionamento con tre giorni di preavviso, a seguito di consultazione delle previsioni meteo.

I limiti al pozzetto fiscale, prima dello scarico finale, saranno quelli dettati dal DLgs 152/2006 **per scarico in sub-irrigazione** di cui alla relativa colonna della Tab. 4 - All. 5 - Parte III.

Tabella 8a - Emissioni in acqua - inquinanti monitorati (vedi Tab. All. 5 Parte III DLGs 152/2006)

Sigla punto di emissione	Parametro	Metodo	Frequenza***	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Limiti autorizzati
	BAT AEL	BAT AEL	La BAT consiste nel monitorare le emissioni in acqua conformemente		

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 15

			<i>alle norme EN, quanto meno alla frequenza minima ivi indicata.</i>		
--	--	--	---	--	--

Tabella 8b - Sistemi di depurazione (non presenti in quanto le acque di prima pioggia vengono allontanate come rifiuto).

Sistema di trattamento	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Tabella 8c - Impianti di trattamento

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento – Vasca* - Sistema di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione delle acque di prima pioggia	Verifica efficienza di abbattimento mediante controllo analitico degli inquinanti monitorati: Parametri del DLgs 152/2006 - Tab. 4 - All. 5 - Parte III	Semestrale	Cartaceo/Elettronico

*La vasca di disoleazione e dissabbiatura e tutti i pozzetti dell'impianto interessati dal transito del percolato e delle acque meteoriche, verranno assoggettati a frequenti attività di pulizia e disostruzione.

11 EMISSIONI SONORE

Il Gestore effettuerà l'aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno, per la verifica del rispetto dei limiti posti dalla classificazione acustica comunale e comunque di quelli normativi, con frequenza almeno quadriennale ed in occasione di ogni modifica sostanziale.

L'area in esame, ai sensi del vigente P.R.G. del Comune di Foggia, è classificata in CLASSE VI - Zona esclusivamente Industriale, per cui i limiti assoluti di accettabilità sono pari a 70 dB per il periodo diurno e 70 dB per il periodo notturno. I valori di immissione da osservare sono:

70 dB (A) nel periodo diurno (6.00 – 22.00) e 70 dB (A) nel periodo notturno (22.00 – 06.00).

I valori limite massimi di emissione da osservare per questo tipo di zona sono invece:

65 dB (A) nel periodo diurno (6.00 – 22.00) e 65 dB (A) nel periodo notturno (22.00 – 06.00).

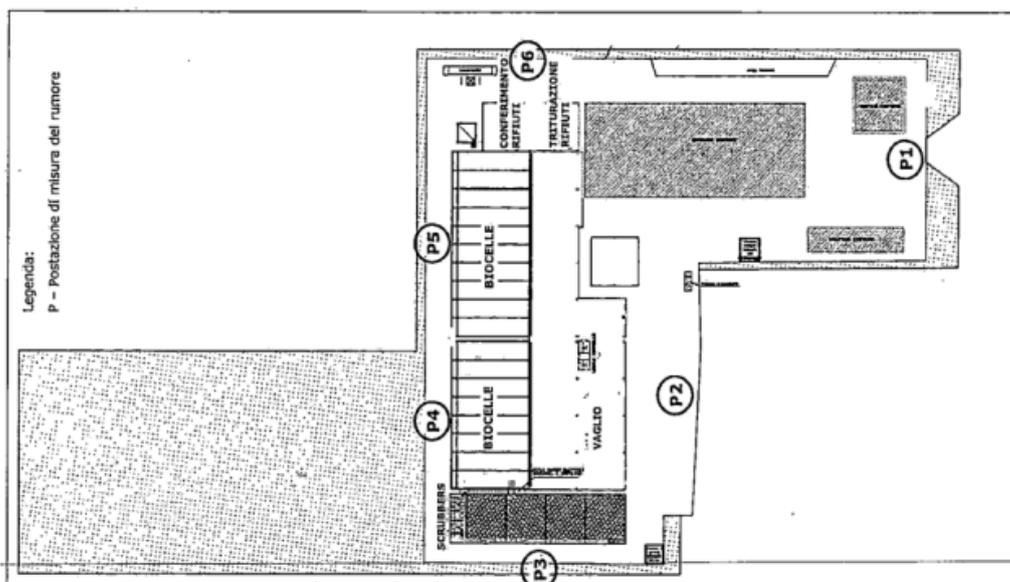
Sono stati individuati 6 Punti di Riferimento per le misurazioni e indicati rispettivamente con P1, P2, P3, P4, P5, P6 e riportati sulla planimetria riportata di seguito.

Tabella 9- Rumore

Postazione di misura	Descrittore	Modalità di controllo	Frequenza della misurazione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1 – Zona ingresso stabilimento	Leq – dB(A)	Verifica limiti Oppure Test-point: Campionamento per verifica di mantenimento	Prima misurazione ad autorizzazione ottenuta, e successivamente ogni quattro anni	Archiviazione esiti fonometrie e rapporto rilevamento acustico

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 16

P2 – Zona fronte capannone vagliatura		del rispetto dei limiti D.M. 16.03.1998 UNI 10885	e/o a seguito di modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad interventi di mitigazione acustica	Inserimento degli esiti (breve relazione tecnica con annessa scheda di rilevazione)
P3 – Zona biofiltro				
P4 – Zonna biocelle				
P5 – Zona biocelle				
P6 - Zona Conferimento e Triturazione Rifiuti				



Il Gestore, nel report annuale, fornirà le informazioni in merito all'ultima valutazione effettuata, completa di evidenze documentali.

A tal fine si riportano le seguenti tabelle a cui è possibile fare riferimento al fine di uniformare le modalità di trasmissione dei dati.

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 17

12

12 RIFIUTI

Il Gestore provvederà alla caratterizzazione preventiva dei rifiuti prodotti a norma di legge e secondo quanto prescritto nell'AIA e dovrà prevedere la redazione di piani di campionamento con riferimento alla norma UNI 10802:2013 e/o ad altre norme tecniche specifiche. I certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato, dovranno riportare la o le metodiche utilizzate e devono essere a disposizione dell'ARPA Puglia. La classificazione dei rifiuti deve essere eseguita nel rispetto del Decreto MiTE n.47 del 09/08/2021.

Il Gestore nel report annuale comunicherà le quantità di rifiuti prodotti per ogni codice EER, l'attività di provenienza, il destino finale con le eventuali quantità recuperate e le relative finalità di recupero. Per i rifiuti non recuperati devono essere specificate le modalità di smaltimento.

Il gestore in ogni caso rispetterà gli obblighi sulla tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti e dei FIR secondo le normative nazionali vigenti.

Il Gestore nel report annuale compilerà le tabelle in cui siano indicate le seguenti informazioni, relative sia ai luoghi di stoccaggio dei rifiuti prodotti sia a quelli eventualmente in ingresso.

Tabella 10 - Caratteristiche delle aree di Deposito e di Stoccaggio D13, D15, R13 (da compilare annualmente o ad ogni variazione delle aree di stoccaggio; la planimetria con l'ubicazione degli stoccaggi e costituita dalla planimetria AIA.5.

Identificativo area di stoccaggio	Coordinate/ubicazione	Codici EER presenti	stato fisico	fase di provenienza	Modalità di stoccaggio	Caratteristiche area	Modalità registrazione
AREA 1 Accettazione	Lat: 41°26'32,32" N Long: 15°40'55,5816"E	D15* 20.03.01 20.03.03 19.12.12	Solido	Conferimento da esterno	al chiuso in capannone areato	450 mq	Cartaceo/ Elettronico
AREA 2 Deposito rifiuto triturato	Lat: 41°26'31,7004" N Long: 15°40'54,3756"E	D13* 20.03.01 20.03.03 19.12.12				260 mq	
AREA 3 Deposito sottovaglio	Lat: 41°26'29,7744" N Long: 15°40'50,1744"E	D15* 19.05.01				40 mq	
AREA 4 Deposito sopravaglio	Lat: 41°26'30,318" N Long: 15°40'51,8556"E	R13 19.12.12				260 mq	
C1 Materiale ferroso in cassoni scarrabili	Lat: 41°26'29,7744" N Long: 15°40'50,1744"E	R13 19.12.02			Max 30 mc		
C2 Pneumatici e altri rifiuti non processabili in cassoni	Lat: 41°26'32,5788" N Long: 15°40'56,6544"E	R13 19.12.12 16.01.03			All'aperto su piazzale in cassoni scarrabili	30 mc	
V1 Vasca acque di prima pioggia	Lat: 41°26'29,76" N Long: 15°40'52,356"E	D15 16.10.02			Vasca interrata a tenuta	150 mc	
V2	Lat: 41°26'33,4968" N Long: 15°40'54,7428"E	D15* 19.05.99					

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 18

Vasca raccolta percolati						
C3 n.2 Cassoni per sottovaglio	Lat: 41°26'29,7744" N Long: 15°40'50,1744"E	D15* 19.05.01			al chiuso in capanno areato	30 mc cad.

Il gestore non produrrà depositi temporanei, ma rispetterà le aree di stoccaggio autorizzate.

*le operazioni che attualmente si svolgono in D, a seguito dell'adeguamento impiantistico, dovranno essere in R.

Tabella 10a – Rifiuti prodotti: rendicontazione annuale

EER	Quantità prodotta (1)	Quantità in uscita (1)	Quantità complessiva in giacenza	Impianto di smaltimento/recupero finale	Rif. Bollettini analisi di conformità a requisiti tecnici e ambientali	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
16.01.03	60.000	60.000	60 mc	R13	-	Cartaceo/ Elettronico
16.10.02	1.400	1.400	Vasca prima pioggia	D8	-	Cartaceo/ Elettronico
19.05.01	75.000	75.000	80 mc	D1	Conferibilità in discarica	Cartaceo/ Elettronico
19 05 99	2.500	2.500	150 mc	D8	-	Cartaceo/ Elettronico
19 12 02	800	800	30 mc	R13		
19.12.12	75.000	75.000	700 mc	R13	-	Cartaceo/ Elettronico
20.03.04	650	650	-	D8	-	Cartaceo/ Elettronico

(1) Produzione max stimata

Tabella 10b - Classificazione e ammissibilità presso gli impianti di destino dei rifiuti prodotti

Tipologia di intervento	Codici EER	Parametri	Frequenza	Modalità di registrazione
Analisi chimica per verifica conformità impianti di destino	16.01.03 16.10.02 19.05.01 19 05 99 19 12 02 19.12.12 20.03.04	quelli richiesti dall'imp. di smaltimento o recupero	tengono conto anche delle richieste dell'impianto di destino.	Cartaceo/Elettronica

I verbali di campionamento, rapporti di prova ai sensi del Reg. 440/2008, certificati, relazioni e schede tecniche e di sicurezza inerenti alla caratterizzazione e classificazione rifiuti dovranno essere conservati per 5 anni assieme ai registri di carico e scarico ed ai formulari.

Tabella 10c – Ispezioni trimestrali su aree di Stoccaggio rifiuti (R13, D13, D15)

Stoccaggio	Modalità di controllo stato stoccaggio	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Aree di stoccaggio rifiuti allo stato liquido in vasche interrato *	Prova di tenuta vasche	Annuale	Cartaceo/Digitale

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 19

*prevista la verifica annuale dell'integrità delle vasche di tenuta.

I controlli includeranno la verifica della presenza della cartellonistica, etichettature e dei presidi di sicurezza e antincendio, nonché dell'idoneità strutturale e impiantistica delle aree adibite a deposito. I verbali di ispezione dovranno essere conservati per cinque anni e gli esiti delle ispezioni dovranno essere descritti nel rapporto annuale.

Tabella 10d – Controllo trimestrale della giacenza delle aree di Stoccaggio rifiuti (R13, D13, D15) e Depositi temporanei

Area e modalità di stoccaggio	Coordinate/ubicazione	Data del controllo	Codici EER presenti	Quantità presente [m ³]	Quantità presente [t]
AREA 1 450 mq Solido	Lat: 41°26'32,32" N Long: 15°40'55,5816"E		D15* 20.03.01 20.03.03 19.12.12	—	—
AREA 2 260 mq Solido	Lat: 41°26'31,7004" N Long: 15°40'54,3756"E		D13* 20.03.01 20.03.03 19.12.12		
AREA 3 40 mq Solido	Lat: 41°26'29,7744" N Long: 15°40'50,1744"E		D15* 19.05.01		
AREA 4 260 mq Solido	Lat: 41°26'30,318" N Long: 15°40'51,8556"E		R13 19.12.12		
C1 Max 30 mc Solido	Lat: 41°26'29,7744" N Long: 15°40'50,1744"E		R13 19.12.02		
C2 30 mc Solido	Lat: 41°26'32,5788" N Long: 15°40'56,6544"E		R13 19.12.12		
V1 150 mc Liquido	Lat: 41°26'29,76" N Long: 15°40'52,356"E		D15 16.10.02		
V2 Vasca raccolta percolati	Lat: 41°26'33,4968" N Long: 15°40'54,7428"E		D15* 19.05.99		
C3 30 mc cad. Solido	Lat: 41°26'29,7744" N Long: 15°40'50,1744"E		D15* 19.05.01		

Il Gestore provvederà ad ispezionare le aree di stoccaggio, verificando:

- la rispondenza strutturale ed impiantistica rispetto alle prescrizioni AIA ed il loro stato di manutenzione;
- la rispondenza alle corrette modalità gestionali prescritte in AIA (ad es. volumi massimi; separazione fisica delle aree di conferimento, messa in riserva e deposito preliminare; altezze dei cumuli di rifiuti, etc.).

Inoltre, saranno previsti controlli per la verifica della protezione contro il rischio incendio, mediante applicazione della Circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", prot.1121 del 21/01/2019. In particolare, saranno previste ispezioni trimestrali per verificare il corretto stato di funzionamento degli impianti tecnologici e sistemi di protezione e sicurezza ambientale:

- impianto di videosorveglianza
- impianti e dispositivi di protezione attiva antincendio;
- impianto di aspirazione e trattamento dell'aria afferente ai locali in cui si effettuano specifiche operazioni di trattamento sui rifiuti;

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 20

- impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali, mezzi e contenitori;
- impianto elettrico idoneo per ambienti ATEX (laddove necessario, in seguito alla valutazione del rischio) per l'alimentazione delle varie attrezzature presenti;
- sistemi di convogliamento e trattamento delle acque meteoriche e dei reflui;
- impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna;
- rete telefonica o altra modalità di comunicazione;
- impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici e impianto di riscaldamento.

I verbali di ispezione dovranno essere conservati per tre anni e gli esiti delle ispezioni dovranno essere descritti nel rapporto annuale.

13 PRODOTTI IN USCITA

Non sono previsti prodotti, sotto prodotti o *End of Waste* in uscita dall'impianto.

Tabella 11 - Prodotti

Denominazione - lotto	Quantitativi prodotti (tonn)	Quantitativi in uscita (tonn)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Tabella 11a – Sottoprodotti –

Denominazione	Quantitativi prodotti	Quantitativi in uscita	Quantitativo complessivo in giacenza	Utilizzatore finale	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Deve essere previsto che al Report di autocontrollo sia allegato un dossier in cui è dimostrata la conformità ai criteri di cui all'art.184-bis del D.Lgs.152/06

Tabella 11b – End-of-waste –

Denominazione	EER in ingresso	Quantitativi prodotti	Quantitativi in uscita	Quantitativo complessivo in giacenza	Utilizzatore finale	Rif. bollettini analisi di conformità a requisiti tecnici e ambientali	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
						<i>Per ciascun lotto di EoW prodotto</i>	

14 MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Il Gestore si impegna ad effettuare i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del D.Lgs n. 152/2006 con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, ovvero secondo diverse tempistiche sulla base degli esiti della relazione di riferimento effettuata ai sensi del DM 95/2019.

Nella planimetria AIA.05 sono riportate le posizioni dei pozzi, aventi coordinate:

Pozzo 1: Lat. 41.441596 Long. 15.682839

Pozzo 2: Lat. 41.442324 Long. 15.681937

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 21

I parametri, i metodi di misura, la frequenza di misura e le modalità di registrazione saranno quelli Dlgs 152/06 All.2 Parte IV.

A tal fine si riportano le seguenti tabelle a cui è possibile fare riferimento al fine di uniformare le modalità di trasmissione dei dati.

Tabella 12 – Controllo acque sotterranee

Sigla Piezometro	Parametri	Metodo di misura	Frequenza misura	Modalità di registrazione
	Dlgs 152/06 All.2 Parte IV			Archiviazione certificati analitici e redazione di una relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo, in base agli esiti del monitoraggio, nella quale dovranno essere indicate le misure di messa in sicurezza di eventuali situazioni di contaminazioni rilevate.

Tabella 12a: Descrizione piezometri

Sigla Piezometro	Coordinate	Lunghezza del piezometro [m]	Profondità del/dei tratti fenestrati (da m... a m....)	Soggiacenza statica da bocca pozzo [m]

Si comunicherà al Dipartimento con congruo anticipo i tempi e le modalità di realizzazione dei piezometri. Si farà in ogni caso riferimento alle linee guida APAT per la loro realizzazione. In ogni caso il tutto sarà realizzato entro massimo 18 mesi.

15 GESTIONE EVENTI INCIDENTALI

In conformità a quanto previsto dall'art.29 undecies del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore informerà immediatamente (per mezzo sia mail che PEC) l'Autorità Competente, il Comune, SNPA e deve adottare immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

La comunicazione di cui sopra conterrà:

- la descrizione dell'incidente o degli eventi imprevisti,
- le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06),
- la durata,
- matrici ambientali coinvolte
- misure da adottare immediatamente per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

Entro il giorno successivo all'evento, il Gestore invierà un'ulteriore comunicazione (per mezzo PEC) che contenga i seguenti elementi:

- la descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto;
- l'elenco di tutte le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- la durata;
- le matrici ambientali coinvolte;

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 22

- e) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente;
- f) l'analisi delle cause;
- g) le misure di emergenza adottate;
- h) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.

I criteri minimi secondo i quali il Gestore comunicherà i suddetti incidenti o eventi imprevisti, che incidano significativamente sull'ambiente, sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'Allegato X alla parte seconda del D.Lgs n. 152/2006 e smi, a seguito di:

- a) superamenti dei limiti per le matrici ambientali;
- b) malfunzionamenti dei presidi ambientali (ad esempio degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera e/o impianti di depurazione ecc.);
- c) danneggiamenti o rotture di apparecchiature/attrezzature (serbatoi, tubazioni, ecc.) e degli impianti produttivi;
- d) incendio;
- e) esplosione;
- f) gestione non adeguata degli impianti di produzione e dei presidi ambientali, da parte del personale preposto e che comportano un rilascio incontrollato di sostanze inquinanti;
- g) interruzioni elettriche nel caso di impossibilità a gestire il processo produttivo con sistemi alternativi (es. gruppi elettrogeni) o in generale interruzioni della fornitura di utilities (es. vapore, o acqua di raffreddamento ecc.);
- h) rilascio non programmato e non controllato di qualsiasi sostanza pericolosa (infiammabile e/o tossica) da un contenimento primario. Il contenimento primario può essere: ad esempio un serbatoio, recipiente, tubo, autobotte, ferrocisterna, apparecchiatura destinata a contenere la sostanza o usata per il trasferimento dello stesso;
- i) eventi naturali.

Alla conclusione dello stato di allarme, il Gestore redigerà e trasmetterà, per mezzo sia di mail che PEC, all'Autorità Competente, ai Comuni interessati e al Dipartimento ARPA Puglia territorialmente competente, un rapporto conclusivo, che contenga le seguenti informazioni:

- a) nome del Gestore e della società che controlla l'impianto;
- b) collocazione territoriale (indirizzo o collocazione geografica);
- c) nome dell'impianto e unità di processo sorgente emissione in situazione di emergenza;
- d) punto di rilascio (anche mediante georeferenziazione);
- e) tipo di evento/superamento del limite (descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto);
- f) data, ora e durata dell'evento occorso;
- g) elenco delle sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- h) stima della quantità emessa (viene riportata la quantità totale in kg (chilogrammi) delle sostanze emesse. La stima può essere anche basata, nel caso di superamenti del limite, sui dati di monitoraggio e, nel caso di incidente con rilascio di sostanze, su misure di volumi e/o pesi di sostanze contenute in serbatoi, La metodologia di stima dovrà essere descritta all'interno del rapporto.
- i) analisi delle cause (Root cause analysis), nella forma più accurata possibile per quanto riguarda la descrizione, che hanno generato il rilascio;

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 23

- j) azioni intraprese per il contenimento e/o cessazione dell'evento (manovre effettuate per riportare sotto controllo la situazione di emergenza e le iniziative ultimate per ricondurre in sicurezza l'impianto) ed eventuali azioni future da implementare.

Il Gestore, nell'ambito delle procedure del Sistema di Gestione Ambientale, individuerà tutti gli scenari incidentali dal punto di vista ambientale.

Tutte le suddette informazioni saranno sintetizzate in una tabella e trasmesse in appendice al Report Annuale.

16 VIOLAZIONE DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

In caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore invierà immediata comunicazione della violazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità. Tale comunicazione sarà inviata, nel minor tempo possibile, per mezzo PEC, all'Autorità Competente, al/i comune/i interessato/i e al Dipartimento ARPA Puglia territorialmente competente.

Tale comunicazione dovrà contenere:

- la descrizione della violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- le matrici ambientali coinvolte;
- l'elenco sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- la durata;
- le misure di emergenza adottate;
- i dati e le informazioni disponibili per valutare le conseguenze della violazione.

Al termine dell'evento incidentale, il Gestore integrerà la precedente comunicazione anche avvalendosi delle procedure del proprio Sistema di Gestione Ambientale, con:

- l'analisi delle cause,
- le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta
- la verifica dell'efficacia delle suddette misure (ove possibile)

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale, il Gestore adatterà un registro delle suddette comunicazioni che deve essere conservato presso l'installazione e messo a disposizione dell'ARPA Puglia.

All'interno del report annuale, il Gestore deve riportare una tabella di sintesi delle eventuali violazioni rilevate e trasmesse all'Autorità Competente assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna violazione.

17 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Il Gestore indica di seguito specifici indicatori del processo, che consentano una immediata verifica delle performance dell'installazione. Il Gestore indicherà, nel report annuale, il riepilogo dei valori di tali indicatori per l'anno di riferimento.

A tal fine si riportano le seguenti tabelle a cui è possibile fare riferimento al fine di uniformare le modalità di trasmissione dei dati.

Tabella 13 – Indicatori di prestazione

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 24

Indicatore	Unità di misura	Valore
Consumo d'acqua per ton di rifiuto trattato	m ³ /ton	
Consumo d'energia per ton di rifiuto trattato	MWh/ton	
Inquinante significativo in acqua per ton di rifiuto trattato (da specificare) ovvero BAT AEL specifico ove presente		
Inquinante significativo in aria per rifiuto trattato (da specificare) ovvero BAT AEL specifico ove presente		
Produzione di rifiuti EER 19.12.12 per ton di rifiuto trattato	Ton/ton	
Produzione di rifiuti EER 19.05.01 per ton di rifiuto trattato	Ton/ton	
Produzione di rifiuti EER 16.10.02 per ton di rifiuto trattato	Ton/ton	
Produzione di CSS/CSS-combustibile per ton di rifiuto trattato	Ton/ton	
Produzione specifica di rifiuti	kg annui rifiuti prodotti/MWh generati	
	kg annui rifiuti prodotti/ton comb. utilizzato	
Indice di recupero rifiuti annuo	% kg annui rifiuti inviati a recupero/kg annui rifiuti prodotti	
Inquinante significativo in acqua ovvero Bat AEL massico ove presente	kg/anno	
Inquinante significativo in aria ovvero Bat AEL massico ove presente	kg/anno	
Produzione di rifiuto significativo EER 19.12.12 inviato a smaltimento/recupero	kg/anno	
Produzione di rifiuto significativo EER 19.05.01 inviato a smaltimento/recupero	kg/anno	
Produzione di rifiuto significativo EER 16.10.02 inviato a smaltimento/recupero	kg/anno	
Produzione di CSS e/o CSS-combustibile	kg/anno	
Materie prime sostituite con sottoprodotti e EoW	kg/anno	
Riduzione di rifiuti prodotti (riduzione volumetrica/umidità e produzione CSS)	Kg/anno	
Rifiuti prodotti inviati a recupero	Kg/anno	
Riduzione nell'uso di sostanze pericolose e di SVHC (sostanze estremamente problematiche)		
Utilizzo di acqua recuperata	m ³ /anno	
Riduzione del consumo idrico	m ³ /anno	
Riduzione del consumo energetico (produzione di energia da fotovoltaico)	KWh elettr.	
Iniziative di simbiosi industriale		

I principali indicatori di prestazione saranno consultabili anche sul software di tracciabilità WASTABLE; mentre i restanti saranno presentati nel report annuale.

Tabella 13-bis - Risorse energetiche e idriche rapportate alla produzione - almeno ultimi tre anni

Consumo	anno	Consumo annuo complessivo	Produzione annua complessiva	Rapporto tra consumo e produzione
Elettrico	2021			
	2022			
	2023			
Termico	2021			
	2022			

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 25

	2023			
idrico	2021			
	2022			
	2023			

18 METODI ANALITICI CHIMICI E FISICI

Per l'esecuzione dei campionamenti e delle misure in autocontrollo da parte del Gestore con riferimento a:

- combustibili utilizzati;
- emissioni in atmosfera;
- scarichi idrici;
- livelli sonori;
- emissioni odorigene;
- rifiuti.

I metodi analitici chimici e fisici per l'esecuzione degli autocontrolli sono individuati sulla base dei seguenti criteri.

- a) Per i parametri per cui sono definiti i BAT AEL i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili. Nel caso le BATC indichino "metodo EN non disponibile" si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" che, per le emissioni in atmosfera, dal D.Lgs.152/06 all'art.271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:
1. Norme tecniche CEN
 2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
 3. Norme tecniche ISO
 4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)
- b) Per i parametri non BAT AEL, si farà riferimento ai metodi indicati nella normativa di settore (ad esempio, Allegato X alla Parte V del D.Lgs. n.152/06 per i combustibili, DM 16/03/98 per le emissioni sonore, ecc.) ed alle norme tecniche disponibili in materia. Per quel che attiene i metodi analitici si deve fare riferimento a quanto indicato nella [Carta dei Servizi](#) di ARPA Puglia pubblicata sul sito istituzionale dell'Agenzia.

18.1 Modalità di campionamento delle emissioni in atmosfera e requisiti dei certificati analitici

I campionamenti e le misure saranno effettuati in condizioni che saranno riportate all'interno del rapporto di prova. Inoltre, la strategia di campionamento (tempi e numero di prelievi necessari) sarà stabilita in accordo a quanto disposto dal manuale UNICHIM n.158/88;

I risultati degli autocontrolli svolti dal gestore dovranno essere corredati dalle seguenti informazioni:

- ditta, impianto, identificazione dell'emissione, fase di processo, condizioni di marcia e caratteristiche dell'emissione, classe di emissione;
- data del controllo;
- caratteristiche dell'effluente: temperatura, velocità; portata volumetrica;
- area della sezione di campionamento;
- metodo di campionamento ed analisi, durata del campionamento;

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 26

- risultati della misura: per ogni sostanza determinata si dovrà riportare portata massica, concentrazione con relative unità di misura;
- condizioni di normalizzazione dei risultati della misura: tutti i risultati delle analisi relative a flussi gassosi convogliati devono fare riferimento a gas secco in condizioni standard di 273°K, 1 atm.

Si precisa, altresì, che:

- ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchelli secondo le indicazioni della norma UNI EN 15259:2008 al punto 6.2.2 ed Annex A.1.
- le prese per la misura ed il campionamento degli effluenti (dotate di opportuna chiusura) di cui saranno dotati i condotti per lo scarico in atmosfera, oltre ad avere le caratteristiche di cui al punto precedente, dovranno essere accessibili in sicurezza e mediante strutture fisse secondo quanto previsto dal D.Lgs.81/2008 e s.m.i. e gli stessi condotti dovranno essere conformi a quanto previsto dal vigente regolamento comunale.

19 REPORTING

Il Gestore valida, archivia e conserva tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio presso l'archivio dell'installazione, comprese le copie dei certificati di analisi ed i risultati dei controlli effettuati da fornitori esterni.

Tutti i dati saranno conservati su idoneo supporto informatico per un periodo di almeno 10 anni e comunque per tutta la durata dell'AIA e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti, ad eccezione dei casi in cui la normativa nazionale prevede tempistiche differenti.

Entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, il Gestore trasmetterà all'autorità competente ed al DAP territorialmente competente il **rapporto annuale** in cui è riportata la sintesi dei risultati dell'attuazione del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale. Il Gestore non è tenuto alla compilazione del Catasto delle Emissioni Territoriali (CET), ai sensi della DGR n.180 del 19/02/2014, non essendoci emissioni convogliate in atmosfera.

In allegato alla rapporto annuale, il Gestore produrrà una dichiarazione secondo cui, "l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite dall'autorizzazione integrata ambientale AIA".

La relazione annuale comprenderà, pertanto il riassunto e la presentazione in modo efficace dei risultati del monitoraggio e di tutti i dati e le informazioni relative alla conformità normativa, nonché alle azioni correttive e di miglioramento ambientale adottate.

I dati forniti nel report annuale saranno trasmessi mediante PEC e anche su supporto informatico. In particolare le tabelle riassuntive devono essere elaborate in formato .xls e potranno essere corredate da opportuni grafici.

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime che saranno inserite nel report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.

	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 03
	AIA.04 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Agosto 2022
		Pagina 27

6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art.275 del D.Lgs.152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PM&C
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrare.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.



REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio AIA/RIR
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c.

AMIU Puglia SpA
ufficiotecnico.amiu@legalmail.it

Direttore Generale ARPA Puglia
Avv. Vito Bruno

Direttore Scientifico ARPA Puglia
Dott. ing. Vincenzo Campanaro

OGGETTO: ID AIA 1426 - Società Amiu Puglia S.p.a. - Impianto di Biostabilizzazione dei Rifiuti Solidi Urbani residuali della raccolta differenziata (TMB) ubicato nel Comune di Foggia, in località "Passo Breccioso" - Riesame AIA con valenza di rinnovo dell'AIA rilasciata con DD. n. 2367 del 16/07/2010, per adeguamento alle BAT di settore. **CdS 3-8-2022.**

Premesso che:

- Con nota acquisita al protocollo ARPA al n. 0051392 del 18/08/2020 codesta Autorità competente comunicava l'avvio dei termini procedurali e convocava la CdS per il giorno 8-9-2020, con richiesta di far pervenire i pareri da parte delle amministrazioni in indirizzo.
- Le attività di partecipazione dell'Agenzia alle istruttorie AIA Regionali e Provinciali sono finalizzate ad esprimere osservazioni in relazione alle modalità di "monitoraggio e controllo" degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, come previsto dall'art. 29 quater, comma 6, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. In ragione di quanto stabilito nel suddetto articolo 29 quater, la D.G.R. n. 1113/2011 e la Legge Regionale n. 3/2014 prevedono il riconoscimento ad ARPA della sola tariffa relativa alle attività di controllo, analisi e campionamento ed a Regione e Provincia della tariffa relativa all'attività istruttoria.
- Il procedimento riguarda istanza di rinnovo dell'Autorizzazione di cui alla DD. n. 2367 del 16/07/2010 e successivi aggiornamenti ai sensi dell'art.29-octies del D.lgs.152/06 e s.m.i. per adeguamento alle BAT di settore.
- Con nota prot. n.9852/2020 – ID AIA 1426 – la Regione Puglia, in qualità di Autorità competente, ha riavviato i termini procedurali ex art.29-quatier del D.Lgs.vo n.152/2006 e s.m.i. con convocazione della CdS per il giorno 08-09-2020.
- Con nota prot. 54475 del 07/09/2020, questo Dipartimento trasmetteva la valutazione di competenza e con successiva nota prot. 66174 del 05/10/2020 trasmetteva la valutazione del Centro Regionale Aria relativamente alla matrice emissioni in atmosfera e odorigene.
- Con nota prot. 42109 del 06/06/2022, a seguito di approvazione di linee guida interne ad ARPA per uniformare le valutazioni sui PMC in ambito regionale, questo Dipartimento trasmetteva una guida operativa contenente i requisiti minimi da inserire nel PMC, reiterando l'adeguamento come già richiesto al punto 14 della valutazione del prot. 54475 del 07/09/2020.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Via Giuseppe Rosati, 139 – Foggia
Tel. 0881 316200
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it

1



- Sul sito istituzionale si riscontrano due integrazioni fornite dal gestore dell'impianto datate 19-4-2021 e 13-5-2022 senza riscontri alla valutazione ARPA di prima istanza.
- Con nota ARAPA n. 0045414 del 20/06/2022, anticipata in sede di CdS del 14-6-2022, si trasmetteva la seconda valutazione di competenza con richiesta di chiarimenti consistente nella reiterazione del parere precedente e nella richiesta di revisione del PMC.
- Con nota AMIU-2022-U0016013 del 11-7-2022 il gestore ha inteso riscontrare la valutazione ARPA fornendo documentazione integrativa.
- Con nota acquisita al protocollo ARPA n.52723 del 22-7-2022 codesta A.C. convocava CdS in data 3-8-2022.

Considerato che:

- l'impianto in oggetto, autorizzato dalla Regione Puglia con Determina Dirigenziale n. 2367 del 16-07-2010, è stato oggetto nell'anno 2017-2018 di ispezione ordinaria, in quanto lo stesso risultava inserito nella programmazione regionale definita ai sensi dell'art. 29-decies comma 11 bis del D.Lgs. 152/2006 e smi. Gli esiti del rapporto conclusivo delle attività sono riportati nella nota prot. ARPA n.7484 del 6-2-2018.

Preso atto di quanto già indicato nella precedente valutazione, nonché del riscontro fornito dal gestore con la documentazione allegata alla nota AMIU-2022-U0016013 del 11-7-2022, di seguito si evidenzia e si reitera quanto segue:

1. In base all'ultima ispezione ordinaria di ARPA Puglia, DAP Foggia, i cui esiti confluirono nel consueto "Rapporto Conclusivo" trasmesso con nota n.7484 del 6-2-2018, si rilevarono alcune criticità che, alla base, sono da attribuirsi ad un eccessivo conferimento di rifiuti. Si evidenzia che un calcolo inesatto delle capacità di conferimento può essere motivo di situazioni ambientali anche penalmente rilevanti. In pratica, se viene attribuito un quantitativo di rifiuti in ingresso, superiore alla reale capacità dell'impianto, si potrebbero generare inevitabilmente situazioni non controllabili durante l'esercizio dello stesso impianto, che potrebbero provocare immissioni incontrollate. Nel corso dell'ispezione del 2017/2018 si registrava uno stoccaggio non autorizzato consistente in una enorme quantità di rifiuto biostabilizzato da vagliare (CER 19 05 01) (Foto 5.1.4.b del Rapporto conclusivo), accumulato lungo il corridoio fronte biocelle pari a circa 56 metri * 10 metri per un'altezza 4.5 metri (circa 680 tonnellate). La società dichiarò che tale materiale si era accumulato per rottura del vagliatore. Nell'occasione si rilevò che l'area utilizzata per lo stoccaggio delle 680 tonnellate di rifiuto biostabilizzato non risultava autorizzata come "deposito preliminare D15". Si evidenzia inoltre che nei vari sopralluoghi la frazione secca combustibile (FSC), ottenuta a seguito della vagliatura, in attesa che la stessa venisse caricata sugli automezzi per conferirla a Progetto Ambiente, veniva stoccata su un'area vicina al vagliatore in prossimità di un portone di uscita automezzi (FSC - Foto 5.1.4.a). Si evidenzia che l'area utilizzata per lo stoccaggio della FSC prodotta non risulta autorizzata come "deposito preliminare di rifiuti da inviare a recupero, operazione R13". Inoltre, il rifiuto stoccato in tali aree limitava gli spazi di manovra degli automezzi per l'ingresso e l'uscita degli stessi dal capannone e pertanto si rilevava il mantenimento aperto del portone di ingresso (lato vagliatore); ciò non garantiva la depressione dell'ambiente e facilitava il transito delle emissioni odorigene prodotte dai rifiuti verso l'esterno del capannone.

La capacità di trattamento è funzione del parametro densità del rifiuto in ingresso alle biocelle assunto in fase di progettazione che, se non veritiero, comporta irregolarità inevitabili nel corso della gestione.



Riscontro ARPA alle integrazioni AMIU-2022-U0016013 del 11-7-2022

Il gestore ha confermato con le misurazioni della densità che il valore medio non supera 0,4 t/mc.

Misurazioni della densità dei rifiuti

AMIU Puglia ha svolto recentemente misurazioni della densità del rifiuto a valle della triturazione iniziale, prima di entrare in biocella. Le misurazioni sono riportate nella tabella seguente.

DATA	PESO RIFIUTO (kg)	VOLUME BENNA (mc)	DENSITA' (t/mc)
22/06/2022	1.240	3,5	0,35
23/06/2022	1.560	3,5	0,45
25/06/2022	1.280	3,5	0,37
28/06/2022	1.380	3,5	0,39
VALORE MEDIO			0,39

Citazione relazione Gestore riscontro ARPA, pagina 9 codice AIA 11

2. Il rifiuto indifferenziato viene conferito all'impianto mediante mezzi che vengono pesati all'ingresso e all'uscita dall'impianto, per determinare il quantitativo di rifiuto conferito espresso in tonnellate. Successivamente l'indifferenziato conferito, viene sottoposto da una fase di triturazione blanda (c.d. apri-sacco) e deferrizzazione. Il rifiuto successivamente deve trovare collocazione volumetrica all'interno delle c.d. biocelle. Appare chiaro che il parametro della densità del rifiuto a valle della triturazione, considerato in fase progettuale, se è maggiore di quello reale, ne pregiudica tutto il ciclo di lavorazione, poiché il rifiuto non può entrare interamente nelle biocelle se non aumentando l'altezza del cumulo, comprimendolo, riducendo i tempi di stazionamento in biocella, stoccando il rifiuto in aree non consentite e autorizzate, costringendo a tenere le porte aperte dell'impianto ecc. Inoltre tutta l'impiantistica di aspirazione, dagli scrubber al biofiltro, viene compromessa con inevitabili ripercussioni emissive nell'ambiente. Dai calcoli esposti nel "Rapporto Conclusivo" del 2018 si ottiene una capacità di trattamento massima di 135.000 tonnellate/anno ovvero corrispondente a circa 370 tonnellate/gg (da attribuirsi su media settimanale) **con la prescrizione che la fase di triturazione produca un rifiuto con densità in uscita almeno pari a 0,40 t/mc** (in campo è stata misurata una densità di 0,27 t/mc).

Valutata la documentazione progettuale integrativa di cui alla nota AMIU-2022-U0016013 del 11/07/2022, di riscontro al parere ARPA prot. n.45414 del 20/06/202, per quanto sopra evidenziato, per quanto di competenza e per quanto già espresso nelle precedenti valutazioni, relativamente agli aspetti emissivi nell'ambiente, si rileva quanto segue.



Capacità di trattamento dell'impianto

Sul tema specifico, non si rileva un puntuale riscontro nelle integrazioni del gestore, il rapporto conclusivo ARPA del 2018 riporta le seguenti osservazioni che di seguito si reiterano.

Durante i sopralluoghi, si veda verbali del 20-11-2017 e 28-11-2017, in presenza e contraddittorio con i rappresentanti della società, sono stati registrati i seguenti dati:

Dimensione delle biocelle pari a	32m x 7.5m x (h=5m)
Altezza del cumulo di rifiuto rilevata in sito durante il sopralluogo del 20-12-2017 nella biocella n.9 pari	a 3.9 metri (limite massimo ammissibile 2,5/3 metri come da BAT di settore)
Durata ciclo di biostabilizzazione in biocella pari a	14 giorni
Impianto composto da	N. 18 biocelle di pari dimensioni
Densità triturato in carico alle biocelle	0,27 t/mc
Densità tal quale	0,23 t/mc

Tab. 12.1.d – Dati caratteristici dell'impianto e del rifiuto trattato misurati in campo

In particolare tramite la pesa e la pala gommata Komat'su con benna VTN modello J, procedendo alla doppia misurazione del peso e rapportato al volume della benna, si registrava la densità del rifiuto triturato pari a 0,27t/mc. Analogamente si è proceduto a determinare la densità del tal quale risultante di 0,23t/mc. Nel verbale del 28-11-2017 sono descritte le modalità di calcolo della densità con allegati gli scontrini di pesa (bindelle).

Dai sopra indicati dati si può ricavare il quantitativo annuo di rifiuto trattabile nella ipotesi di caricare le biocelle secondo le BAT di settore per trattamento aerobico in cumuli statici con aerazione forzata con altezza fino a m.2,5/3.

dimensioni biocella			volume di carico	Densità del rifiuto triturato	peso del rifiuto in una biocella	numero biocelle	quantitativo di rifiuto complessivo in tutte le biocelle	giorni in un ciclo di biostabilizzazione	numero di cicli anno - 365/14	tonnellate annue di rifiuto lavorabile con altezza cumuli di 2,5	quantità autorizzata
profondità	larghezza	altezza cumulo									
m	m	m	mc	t/mc	t	n.	t	giorn/ciclo	n.	t/anno	t/anno
32,00	7,50	3,00	600,00	0,27	162,00	18,00	2.916,00	14,00	26,07	91.229,14	182.550,00
										t/giorno	t/giorno
										249,94	500,14

Tab. 12.1.e – Dati caratteristici dell'impianto e del rifiuto trattato misurati in campo

Appare evidente la notevole differenza tra il quantitativo reale di rifiuti che possono trattarsi rispetto al quantitativo autorizzato. L'analisi matematica svolta porta a condurre ad alcune considerazioni:

1. La densità del triturato registrata all'atto del sopralluogo, risultando bassa, potrebbe essere imputabile ad una scarsa triturazione. In genere i trituratori hanno la possibilità di regolare la pezzatura del materiale in uscita. Qualora si spinga la fase di triturazione in elementi più piccoli si registrerebbe sicuramente una densità maggiore. Attraverso trituratori secondari si può pensare di



raggiungere densità maggiori fino al valore di 0,4-0,6 t/mc.

- L'altezza del cumulo statico areato viene spinta a circa 4 metri con una evidente instabilità del materiale in uscita.

Pensando di spingere la triturazione al fine di ottenere densità maggiori intorno a 0,4 t/mc, dal calcolo con densità di 0,4 t/mc e altezza cumulo di 3 metri si ottiene:

dimensioni biocella			volume di carico	Densità del rifiuto triturato	peso del rifiuto in una biocella	numero biocelle	quantità di rifiuto complessivo in tutte le biocelle	giorni in un ciclo di biostabilizzazione	numero di cicli anno - 365/14	tonnellate annue di rifiuto lavorabile con altezza cumuli di m.3	quantità autorizzata
profondità	larghezza	altezza cumulo									
m	m	m	mc	t/mc	t	n.	t	giorn/ciclo	n.	t/anno	t/anno
32,00	7,50	3,00	600,00	0,4	162,00	18,00	2.916,00	14,00	26,07	135.154,29	182.550,00
										t/giorno	t/giorno
Quantitativi massimi giornalieri										370,29	500,14

Tab. 12.1.f – Dati caratteristici dell'impianto e del rifiuto trattato misurati in campo

Si ritiene che, prescrivendo l'obbligo di portare la densità del rifiuto triturato a 0,4 t/mc, la potenzialità dell'impianto non possa essere comunque maggiore di 370 tonnellate giorno e maggiori di 135.154 tonnellate annue.

Autorizzare quantitativi maggiori comporterebbe una non conformità del rifiuto in uscita dovendo necessariamente, o ridurre il numero dei giorni del ciclo o aumentare la quota di carico nelle biocelle a discapito della stabilizzazione del rifiuto in uscita. Si evidenzia che anche gli autocontrolli, come per esempio l'IRDP, che spesso si usano per certificare la stabilizzazione del rifiuto hanno valenza per un determinato campione prelevato in un determinato momento e, quindi, difficilmente rappresentano il 100% del rifiuto.

STRALCIO RAPPORTO CONCLUSIVO Ispezione DAP Foggia 2018

Si evidenzia che nei sistemi di trattamento a cumuli statici con aerazione forzata e trattamento aerobico, affinché sia garantita una uniforme diffusione dell'aria nella matrice in trasformazione, i cumuli non devono superare i 2,5 m in altezza. Nei calcoli si è considerata una altezza di m.3.

Occorre evidenziare che l'analisi risulta effettuata solo sulle capacità ricettive delle biocelle, **senza una verifica della adeguatezza delle capacità di deposito (aree e dei volumi di stoccaggio), come indicato al punto b della BAT 4 del 10-8-2018**, che potrebbero indurre in ulteriori riduzioni capacitive.

Analizzando i flussi in entrata dal 2010, attraverso quanto riportato nel Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani, per la disamina AMIU Foggia, si legge la seguente situazione:



Flussi	Codice CER in ingresso TMB	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	20.03.01	14.113	52.066	68.030	59.351	64.983	114.539	151.762	130.695	123.745	133.469,13
20.03.03		91			10	901	1.241	723	987	1.848,99	
Totale conferimenti	14.113	52.157	68.030	59.351	64.993	115.441	153.003	131.418	124.732	135.318,12	

Tabella tratta dal PRGRU pagina 29, elaborato A.1.3. analisi impiantistica

Si osserva come il totale dei conferimenti non supera mai le 135.000 tonnellate anno, con eccezione per l'anno 2016.

Dalle relazioni annuali prodotte dal gestore si ricava per i successivi anni

Flussi	2020	2021
Totale conferimenti in t/anno	139.404	141.314

In pratica, negli ultimi due anni, si evidenziano superamenti dei flussi, rispetto alle capacità di 135.000 t/a, che variano dalle 4000 alle 6000 tonnellate anno.

Si evidenzia che le condizioni di autorizzazione devono essere tali da garantire che, in condizioni di esercizio normali, non si superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili indicati nelle conclusioni sulle BAT. Tanto risulta possibile solo con un corretto dimensionamento dell'impianto che per questo Dipartimento è di 135.000 t/anno, **sempre prescrivendo l'obbligo di portare la densità del rifiuto tritato a 0,4 t/mc**, che dovrà essere monitorata mensilmente dal gestore e riportata in apposito registro. L'altezza del cumulo in biocella portata a m.4, rispetto ai m.3 indicati del calcolo e tratta dalle BAT di settore, può essere ragionevolmente consentita solo in presenza di densità basse, simili a valori dello 0,27t/mc, valore misurato in campo in contraddittorio con il gestore dell'impianto nel corso dell'ispezione del 2017.

Valori più elevati della capacità ricettiva risultano a parere di questo Dipartimento non adeguati ed aumentano i rischi di emissioni e immissioni incontrollabili e degenerazione ambientale in violazione dei principi di precauzione.

Riscontro ARPA alle integrazioni AMIU-2022-U0016013 del 11-7-2022

Tanto deve reiterarsi anche a seguito dei chiarimenti forniti con la relazione di riscontro dove le densità misurate dal gestore portano ad una densità media inferiore a 0,4 t/mc.

Le valutazioni circa l'IRD potenziale quale misurazione dell'attività respiratoria (test respirometrici) di una matrice organica è senz'altro uno dei parametri più significativi per determinare la stabilità biologica. Tuttavia tali analisi non sono esenti da interferenze negative che possono essere provocate dalla presenza sostanze tossiche o di condizioni che inibiscono l'attività metabolica dei microrganismi aerobi oltre che del trattamento del campione per la preparazione dello stesso da sottoporre all'analisi (trattandosi di indice potenziale). Inoltre sono rappresentative di un preciso determinato campione prelevato in un determinato momento e, quindi, difficilmente rappresentano il 100% del rifiuto.

Pertanto la valutazione di questo Dipartimento circa la capacità ricettiva annuale resta quella già espressa con la precedente valutazione, di 135.154 tonnellate annue, con la prescrizione di spingere la tritrazione per ottenere valori di della densità del tritato da inserire in biocella a 0,4 t/mc e con gli adeguamenti sotto riportati.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Via Giuseppe Rosati, 139 – Foggia
Tel. 0881 316200
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it



Si ammette un possibile sfioramento rispetto al valore giornaliero che potrà essere determinato da codesta A.C. consentendo di sopperire alla carenza di impianti in periodi critici di conferimento in ambito provinciale.

Non si condivide assolutamente una riduzione dei tempi di stazionamento in biocella, che il gestore vuole proporre per recuperare la capacità di conferimento, in contrasto con il principio di degradazione del processo aerobico che, per quanto accelerato, richiede i suoi tempi biologici.

ADEGUAMENTI

1. Adeguamento della capacità dell'impianto a 135.000 t/anno, come da sotto riportato calcolo, con densità del triturato in biocella di **0,4 t/mc** e **altezza in biocella di massimo m.3**. Tempo di stazionamento in biocella di giorni 15 (14+1 per carico, scarico e pulizia ugelli).

dimensioni biocella			volume di carico	densità triturato	peso del rifiuto in una biocella	numero biocelle	quantitativo di rifiuto complessivo in tutte le biocelle	giorni in un ciclo di biostabilizzazione	numero di cicli anno - 365/14	tonnellate annue di rifiuto lavorabile con altezza cumuli di 2,5	quantità autorizzata
profondità	larghezza	altezza cumulo									
m	m	m	mc	t/mc	t	n.	t	giorn/ciclo	n.	t/anno	t/anno
32,00	7,50	3,00	720,00	0,40	288,00	18,00	5.184,00	14,00	26,07	135.154,29	182.550,00
										t/giorno	t/giorno
										370,29	500,14

Oppure, qualora il gestore voglia continuare a mantenere una densità di 0,27t/mc che possa consentire un aumento del cumulo dell'altezza in biocella a m.4, e consentire che le soffianti possano garantire l'insufflaggio fino a tale altezza, si otterrebbe una potenzialità di circa 122.000 t/anno.

dimensioni biocella			volume di carico	densità triturato	peso del rifiuto in una biocella	numero biocelle	quantitativo di rifiuto complessivo in tutte le biocelle	giorni in un ciclo di biostabilizzazione	numero di cicli anno - 365/14	tonnellate annue di rifiuto lavorabile con altezza cumuli di 2,5	quantità autorizzata
profondità	larghezza	altezza cumulo									
m	m	m	mc	t/mc	t	n.	t	giorn/ciclo	n.	t/anno	t/anno
32,00	7,50	4,00	960,00	0,27	259,20	18,00	4.665,60	14,00	26,07	121.638,86	182.550,00
										t/giorno	t/giorno
										333,26	500,14

2. L'AREA 1 (D15), riportata nell'allegato AIA.05 alle integrazioni del 13-5-2022, relativamente al stoccaggio dell'indifferenziato conferito, ha una capacità volumetrica di circa 990 cm per una superficie disponibile di 450 mq, quindi occorre rispettare i 2,2 metri di altezza del cumulo.
3. Definizione di un'area di stoccaggio della FSC in attesa che la stessa venga caricata sugli automezzi per conferirla a Progetto Ambiente.



PRESCRIZIONI

1. Rilevare mensilmente le densità dei cumuli del rifiuto tritato in biocella, annotando tale dato in apposito registro che dovrà essere allegato alla relazione annuale. La densità dovrà essere determinata mediante la pesa di uno scarrabile di volume noto (ad esempio quelli normalmente utilizzati di 25 mc) e su almeno 3 scarrabili per una maggiore precisione nella determinazione del valor medio. Aggiornare il PMC con il monitoraggio della densità del rifiuto da processare in biocella.
2. Lavorazione giornaliera de rifiuti conferiti, compatibile con le capacità di lavorazione dell'impianto e comunque non devono essere stoccati per più di 48 ore, salvo casi eccezionali che dovranno preventivamente essere comunicati all'A.C. ed a questo dipartimento ARPA.
3. Il gestore è tenuto a fermare l'impianto e i conferimenti dei rifiuti in caso di rottura del vagliatore fisso. In alternativa deve dotarsi di macchinari e attrezzature di riserva da utilizzare in caso di avaria delle prime.
4. Divieto di stoccaggio di rifiuto Biostabilizzato da vagliare e FSC in aree non autorizzate.
5. Tutte le operazioni e gli stoccaggi devono essere effettuate in ambienti confinati, chiusi e filtrati verso l'esterno. Sono vietate anche in via temporanea depositi in aree esterne con rifiuti biodegradabili.
6. Misura dei parametri della FSC con cadenza trimestrale che dovrà risultare conforme con l'impianto di conferimento. Diversamente la FSC che non rispetterà tali limiti, dovrà essere riprocessata.
7. Fornire una procedura di riprocessamento da adottare in caso di FSC non conforme, individuando un'area per lo stoccaggio provvisorio della stessa in attesa che venga processata.
8. Relativamente alla RBD da conferire in discarica dovranno essere monitorati tutti i parametri di legge necessari al conferimento in discarica.
9. Mantenere sempre chiuse le porte di accesso al capannone, apertura solo in fase di transito del camion di conferimento. le strutture di ricezione e stoccaggio vanno rese accessibili mediante portali ad apertura e chiusura rapida, possibilmente con doppia porta e zona filtro in depressione.
10. Manutenzione periodica della pavimentazione impermeabile e delle griglie di raccolta con frequenza trimestrale. Annotare tali operazioni sul registro di manutenzione a firma del responsabile dell'impianto.
11. Manutenzione periodica delle griglie di aspirazione dell'impianto di aerazione con frequenza trimestrale. Annotare tali operazioni sul registro di manutenzione a firma del responsabile dell'impianto.
12. Sulle pareti delle biocelle apporre una linea con pittura possibilmente fosforescente indicante la quota di carico massima consentita da autorizzazione. All'esterno di ogni biocella, insieme al numero identificativo, deve essere indicata la quota, il lotto di riferimento e la data di carico, il tutto riscontrabile con il software di gestione.
13. Con riferimento all'elaborato AIA.0 Riscontro verbale CdS del 09/2021, e relativamente alla gestione dei reflui di tipo domestico gli stessi dovranno essere gestiti separatamente mediante vasca imhoff,
14. Eventuali superamenti allo scarico S1 delle acque meteoriche eccedenti e disperse in subirrigazione, dovranno essere immediatamente comunicati all'autorità competente e all'autorità di controllo e in tale caso interrompere lo scarico S1 e comunicare gli apprestamenti conseguenziali intrapresi al fine di smaltire le acque di scarico e ripristinare la funzionalità del trattamento.
15. I fanghi prodotti dal trattamento delle acque meteoriche dovranno essere smaltite a norma di legge, caratterizzate e inviate a smaltimento mediante ditta terza autorizzata. Gli estremi dei formulari (numero e data del formulario, codice EER e descrizione del rifiuto smaltito, destinazione finale) dovranno essere riportati in forma tabellare e come allegato alla relazione annuale.



16. Relativamente ai controlli radiometrici dei rifiuti in ingresso, questo dipartimento si riserva di valutare la procedura fornita dal gestore come allegato 3 alle integrazioni del 13-5-2022 relativamente alla gestione delle anomalie radiometriche sui carichi conferiti. Eventuali richieste saranno formulate da questo dipartimento e trasmesse al gestore e all'A.C.
17. Relativamente ai pozzi artesiani di attingimento dell'acqua, occorre installare idonei contatori volumetrici con lettura dei consumi idrici settimanali. Nella relazione annuale indicare i consumi idrici da pozzo con cadenza annuale.
18. Adeguare l'autorizzazione all'art. 29 sexies comma 6-bis del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. Si ritiene opportuno evidenziare quanto previsto dall'art. 29 sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ovvero che *"l'autorizzazione integrata ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli"* (comma introdotto dal Decreto Legislativo n. 46/2014).
19. Il gestore (ai sensi dell'art- 29-decies comma 2 e 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) dovrà trasmettere, entro il 30 aprile di ogni anno, all'Autorità Competente e ai Comuni interessati, nonché all'ARPA, una "Relazione Annuale" (art.29-sexies, comma 6, TUA) contenente la descrizione delle attività svolte nell'anno precedente, la verifica della conformità alle condizioni di autorizzazione AIA, i dati relativi degli autocontrolli richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, secondo modalità e frequenze stabilite nell'autorizzazione stessa e nel Piano di Monitoraggio e Controllo che dovrà far parte integrante dell'atto autorizzativo quale allegato tecnico. Tale "Relazione Annuale" in via conclusiva dovrà attestare mediante dichiarazione di un tecnico competente, redatta ai sensi dell'art. 46 e 76 del D.P.R. 445/2000, la conformità dell'esercizio dell'impianto a quanto contenuto nell'AIA.

CONCLUSIONI

Esaminata la documentazione integrativa, per quanto di competenza, si esprime parere favorevole con le prescrizioni sopra indicate, confermando il valore calcolato della capacità annua di conferimento dei rifiuti in ingresso.

Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nella presente valutazione il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente, nonché ad acquisire eventuali ulteriori autorizzazioni.

Il presente contributo valutativo è rilasciato, per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale, sono fatti salvi i diritti dei terzi, le determinazioni degli altri Enti competenti e la titolarità di codesta Autorità Competente per quanto attiene la valutazione complessiva e/o il rilascio del provvedimento finale.

Il Collaboratore Tecnico Professionale
Incaricato di Funzione Ispezioni e Pareri AIA
Ing. Salvatore Di Feo

Il Direttore del Servizio Territoriale
Direttore DAP
Ing. Giovanni Napolitano